ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 30 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 555

Fiume e Porto Baross

La necessità di una sollecita soluzione

ROMA, 29, sera

In una nota di fondo, la *Tribuna* si occupa della questione di Fiume. Dice il giornale:

«Dopo che i fiumani sono stati chiamati a decidere delle loro sorti, dopo che, per gli espliciti affidamenti dati dall'Italia, il possesso di porto Baross non potrà essere, comunque, definito senza il loro consenso, che cosa si aspetta per venire alla conclusione? A porto Baross c'è una occupazione legionaria non numerosa, ma decisa a non cedere a qualunque costo. A non cedere a che cosa? Al suo diritto di guarnigione sulle calate di quel porto? Perchè adesso non c'è più chi intenda difendere, o minacciare con le sue mitragliatrici, il centinaio di legionari nella quasi totalità non fiumani che bivaccano in quell'angolo di Fiume.

Le ragioni stesse del mandato che si erano dati, o avevano ricevuto, sono venute a mancare. Essi stanno là con intorno la cintura di un blocco che monta la guardia alla loro bellicosità sedentaria e disoccupata, a sostenere, nell'assurdità di una posa vanamente marziale, il loro spirito d'avventura. Bisogna obbligarli, senza mezzi termini, ad intendere il loro dovere, che è quello di andarsene. Non vi deve essere in giuoco alcun impedimento serio.

La città va restituita all'ordine e va liberata senz'altri indugi dagli elementi estranei che, comunque, si arroghino di tiranneggiarla, condannando ad un'inerzia mortale i liberi movimenti della sua vita. L'Italia è lì con forze e mezzi imponenti per garantire questa restituzione della città a se stessa. Non è ammissibile che essa abdichi a questo compito nel momento stesso di concluderlo. Neppure è ammissibile che l'opinione pubblica possa traviarsi dinanzi alle conseguenze che vanno affrontate per giungere allo scopo.

Liberarsi di codesto ostacolo, è questione di un momento, come devono bastare pochi giorni perchè un Governo regolare sia istituito a Fiume. Tale istituzione deve essere imposta. L'imposizione non viola alcuna libertà, elimina la resistenza illegale opposta dalle minoranze, pone lo Stato costituendo in grado di sorgere appunto a vita di Stato. Per attuare questo programma, non sono adatte le autorità che lo rappresentano in Fiume, pel semplice motivo che hanno dato prova di non saper raggiungere il fine della loro missione. **Occorre, al loro posto** persona adatta con mandato preciso di entro breve termine, ponendole accanto soltanto esecutori sicuri e fedeli delle sue direttive e dei suoi ordini».

Circa porto Baross, il giornale continua: «Il possesso di porto Baross non è il possesso d'una tavola, di un porto con le sue acque anguste, dove, chi arriva a prenderlo, se ne gode e non ha altro da pensare: è il possesso di un istrumento che, per se stesso, è nulla, se non c'è l'accordo fra le parti che devono alimentarne l'attività nel comune interesse. E tanto più l'accordo è indispensabile, quando la vita di tutto l'organismo portuario, e non solo di porto Baross, dipende da chi ha il comando nel retroterra. Codesto comando è in mano della Jugoslavia, e dunque **bisogna accordarsi con la Jugoslavia**, non soltanto per quanto riguarda i traffici suoi propri, ma anche quelli degli altri paesi abbisognevoli di tale sbocco».

La *Tribuna* così conclude: «Se Fiume si facesse ostacolo intransigente a tale soluzione qualunque ne fosse il movente formale, non potrebbe seguirne altro risultato che questo: o la morte del porto, o il sacrificio di interessi vitali dell'Italia per il mantenimento del suo predominio in Adriatico e per l'intraprendenza straniera o nazionale. Quella stessa che ha determinato l'impresa fiumana. Tale è la logica delle cose, la loro vera sostanza. Non accettandola, si arriva all'assurda contraddizione in termini: l'impresa negherebbe se stessa, nelle sue finalità pri-

---

Le vacanze del Presidente del Consiglio

VERONA, 29, sera

Ieri mattina alle 10.40 è giunto il Presidente del Consiglio on. Bonomi. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutte le autorità locali. Dopo essersi trattenuto cordialmente coi presenti, l'on. Bonomi ha proseguito il viaggio in automobile sino a Pesina.

Ieri sera l'on. Bonomi e la consorte donna Sofia, si recarono a S. Virgilio del lago, per ammirare l'incantevole tramonto. Erano accompagnati dai nipoti. Domani sera il Presidente del Consiglio e la moglie partiranno per una lunga crociera sul lago per visitare le due riviere.

I dazi convenzionali in vigore dopo la nuova tariffa doganale

ROMA, 29, sera

Si informa che, in seguito all'andata in vigore della nuova tariffa doganale, i soli dazi convenzionali ancora in vigore, sono quelli contemplati nell'accordo economico italo-francese e nei trattati col Brasile, col Giappone, con la Grecia e con la Serbia. Questi dazi si applicano anche alle merci provenienti dai paesi che fruiscono del regime della «nazione più favorita» è cioè da tutti i paesi europei, eccezion fatta per l'Austria, la Czeco-Slovacchia, la Germania, la Rumenia, la Russia e la Spagna.

Il collocamento a riposo d'ufficio dei maestri elementari e dei direttori didattici

ROMA, 29, sera

Secondo una recente deliberazione della Giunta primaria del Consiglio superiore, il collocamento a riposo d'ufficio dei maestri elementari potrà essere deliberato soltanto quando dai verbali di visita risulti che il maestro non renda opera efficace nella scuola. Per i direttori didattici tale circostanza dovrà risultare da relazioni delle autorità comunali e da ispezioni. Questa deliberazione è in contrasto con le proposte che erano state fatte dall'ex ministro Croce.

Un trattato commerciale provvisorio tra la Germania e l'Italia

BERLINO, 29, sera

Una nota ufficiosa avverte che sabato sera, nel gabinetto del ministro von Haniel, è stato firmato un trattato di commercio provvisorio fra la Germania e l'Italia, alla presenza dell'ambasciatore italiano senatore Frassati.

In prossimità di Mepito Corte-Salvo (Reggio Calabria) un piroscafo urtava contro una mina vagante ed affondava. L'equipaggio è interamente salvo.

Le rivelazioni sulle mene tedesche

per la scalata alle nostre industrie

ROMA, 29, sera

L'*Idea Nazionale*, occupandosi delle rivelazioni fatte con la pubblicazione d'un rapporto dell'addetto commerciale tedesco a Roma, osserva come le smentite dell'ambasciata tedesca siano vane. «Per quanto riguarda la circolare smentita — scrive il giornale — l'ambasciata veda meglio, e se non la trova in data 13 maggio, cerchi se non si trovi in data 15.

Affermazioni e smentite

Ma poi — continua il giornale — si provi a smentire i fatti precisi contenuti nel documento da noi rilevato. L'ambasciata germanica non può pretendere che il popolo italiano le creda sulla parola, dopo tante pessime prove date nel passato e di fronte alla precisione assoluta delle innumerevoli cose contenute nel documento firmato dal signor Strohecker. Il sig. dott. Victor von Borosini, si è scomodato per andare alla redazione di un giornale romano. Egli ha detto che all'ambasciata vi sono quattro registri protocollo, e che nessuno di essi è riservato, e che nessuno di essi contiene il documento da noi rivelato. Il signor Victor von Borosini è pronto ad aprire i protocolli dell'ambasciata dinanzi al pubblico italiano. E li apre tutti, proprio tutti? Il sig. dott. von Borosini guardi meglio se all'ambasciata tedesca, come ci consta sicuramente che c'è un'altra copia del rapporto Strohecker. Confronti i numeri dati da noi con quelli della copia e si avvedrà facilmente che sono esatti».

Lo stesso giornale pubblica una lettera del sig. Cavallini, nella quale smentisce recisamente di aver avuto parte in questi affari. Anche l'ing. Brunicardi, scrive dicendo di essere falso quanto gli si attribuisce. Ma il giornale, dietro la lettera di smentita, ne pubblica una del Brunicardi stesso in data 8 giugno 1921 e diretta al sig. Strohecker, nella quale fissa un appuntamento all'addetto commerciale, per prendere accordi con gli industriali di Prato. «Se il Brunicardi — commenta il giornale — oserà smentire questa lettera diretta al sig. Strohecker, noi pubblicheremo il «cliché», poichè la lettera è in nostre mani. Essa prova luminosamente non solo quanta e quale sia l'incredibile impudenza del sig. Brunicardi ma anche quale sia il valore delle smentite che si oppongono al nostro documento. Come è noto, il sig. Strohecker negava di aver fatto pratiche per conquistare all'economia tedesca gli stabilimenti di Prato».

Punti da chiarire

Il *Giornale d'Italia*, a proposito di questa pubblicazione, commenta nei seguenti termini: «Questo documento, molto doloroso, ma niente affatto scandaloso, conferma implicitamente in proposito quanto già si capiva e si sapeva. E noi dobbiamo considerare la sua pubblicazione come un ammonimento, di cui certamente e Governo e stampa italiana ed industriali e capitalisti e banche, italiani non soltanto di nome, sapranno tener conto, per sventare la vasta e complessa manovra accerchiante del capitale e dell'industria tedeschi.

Quest'opera di subdola penetrazione e di conquista pacifica ha il suo riscontro con quella, garantita da un vasto accordo con l'Inghilterra, che la Germania ha intrapreso in altri paesi (per esempio in Rumenia) e si prepara a riprendere su larga scala nella Russia centrale e meridionale. In ciò è il valore del documento.

E riservandoci di ritornare sui suoi singoli punti, specialmente quando si sarà dimostrata la sua autenticità, ed augurandoci che la discussione di essi nell'opinione pubblica sia ampia e sincera, non avremmo altro da dire, se ci risultasse in forma incontrovertibile che il documento non è stato pubblicato nella sua integrità. Vi sarebbero alcuni brevi passi, di cui alcuni sarebbero stati omessi per ragioni di opportunità, e più precisamente per non intorbidare con beghe personali di secondaria importanza, quello che si vuole sia un severo richiamo ad una gravissima realtà; altri per ragioni più difficili a spiegarsi. E' vero, per esempio, che tra i passi omessi ve ne sarebbe uno che confermerebbe nel modo più esplicito, quanto dal documento implicitamente risulta sulla funzione prevalentemente germanica della Banca Commerciale Italiana? E se è vero, perchè non si completa la pubblicazione? Forse per ragioni tattiche, per riservarsi, cioè, nel corso dell'inevitabile polemica un argomento schiacciante per gli avversari incauti? Noi crediamo che queste ragioni di abilità e di opportunità debbano cedere di fronte alla necessità suprema che la opinione pubblica abbia tutti gli elementi e sia chiamata a giudicare su cose genuine, sincere, complete ed alla luce del sole».

La Società delle Nazioni inizia l'esame del problema altoslesiano

La prima riunione

GINEVRA, 29, sera

La prima seduta del Consiglio delle Nazioni per l'Alta Slesia, che era stata convocata per stamane alle 11.30, è stata rinviata alle 16. Il breve rinvio, reso necessario dal fatto che alcuni rappresentanti non sarebbero giunti a Ginevra che nella notte, non ho prodotto conseguenze apprezzabili, perchè la seduta mattinale non doveva servire che a leggere la relazione del visconte Ishji.

L'incidente Quinones de Leon

Il visconte Ishji, cui ho chiesto schiarimenti, per sottarsi al fuoco di fila di un'intervista che ammetteva domande delicate ed imbarazzanti, mi ha cortesemente avvertito che preferiva rilasciarmi una dichiarazione, perchè agli scritti non si può guardare negli occhi, mentre... parlando, si possono muovere delle contestazioni.

I giornali — dice nella sua dichiarazione il visconte Ishji — hanno fatto molti commenti intorno alla decisione da me presa, di assumermi il compito di riferire al Consiglio sulla questione dell'Alta Slesia, ma gli autori forse non conoscono sufficientemente il meccanismo interno del Consiglio. E, dopo aver accennato alla necessità della nomina di un relatore che riferisse davanti al Consiglio stesso, ed alla risposta negativa avuta da Quinones de Leon all'invito fattogli di accettare tale incarico, il visconte Ishji, così indica le ragioni che lo indussero ad assumersi l'incarico della relazione:

«Non ci separavano che sei giorni dalla seduta del Consiglio; il tempo era misuratissimo; bisognava pensare che era necessario in così breve intervallo prendere visione di tutto l'incartamento della questione altoslesiana e di ricavarne un rapporto completo per il Consiglio. L'essenziale era d'agire presto per essere certi che i membri del Consiglio avrebbero avuto in mano alla data fissata il rapporto che ad essi occorreva. E' per queste ragioni che, dopo aver riflettuto sulla situazione, decisi, come ne avevo il diritto e il dovere, di non fare nuove proposte e di incaricarmi io stesso della compilazione della relazione.

Ho bisogno del resto, di ricordare a lei, che un rapporto deve essere semplicemente la esposizione delle difficoltà alle quali il Consiglio Supremo accenna? Il Consiglio della Società, dopo averne presa conoscenza, sarà libero di discutere il metodo che egli intende seguire per studiare la questione».

La sfilata dei diplomatici

I membri del Consiglio delle Nazioni sono giunti alla sede della Società ad intervalli di pochi minuti, verso le ore 16. Le grandi sale ed i vasti corridoi al pianterreno sono affollati di giornalisti giunti da ogni paese e che assediano quasi letteralmente il locale dove il Consiglio svolgerà i suoi lavori. I primi a giungere, sono il vecchio Bourgeois ed il rappresentante del Belgio, Hymans, seguito dal marchese Imperiali che fa gruppo col brasiliano De Cunha e lo spagnolo Quinones de Leon. La breve sfilata è chiusa da Wellington Koo, ambasciatore cinese a Londra e da Ishji, che arriva accompagnato da Balfour.

L'ordine di arrivo, certo casualmente, appare uno schieramento regolare delle parti in conflitto. Nel salone delle adunanze, i membri del Consiglio prendono subito posto ed hanno al fianco i rispettivi segretari. Spicer, del Gabinetto di Lloyd George, siede accanto a Balfour. Berthelot è col marchese Imperiali. Bourgeois, per far probabilmente dispetto ai diplomatici, si è fatto seguire dalla signorina Millard, intelligente ed inseparabile sua collaboratrice.

Intorno al tavolo fanno corona il segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond e tutti i direttori delle sezioni della Lega: Van Hassimel, olandese, per la sezione legale; Colban, per la sezione amministrazione speciale; Manton, francese, per la sezione affari politici; Attolico, italiano, per le sezioni disarmo, munizioni e traffici; Comert, per la sezione informazioni. Il sottosegretario generale Monè, è pure presente; l'italiano prof. Anzilotti è assente perchè impiegato nei lavori di una commissione.

Il visconte Ishji, presidente di turno, dichiara aperta la seduta ed inizia senz'altro la lettura del suo rapporto sulla questione dell'Alta Slesia, per la cui trattazione il Consiglio è straordinariamente convocato. Egli comincia col ricordare la lettera speditagli da Briand il 12 agosto a nome del Consiglio Supremo. «Questa lettera — egli soggiunge — mi ha partecipato le decisioni con le quali il Consiglio Supremo, in applicazione dell'art 11, par. 2, del patto della Società delle Nazioni, ha dichiarato di sottomettere al Consiglio delle Nazioni le difficoltà che presenta la delimitazione della frontiera tra la Germania e la Polonia nell'Alta Slesia e di chiedervi se volete conoscere la soluzione che essa raccomanda circa il tracciato della linea di frontiera, che spetta alle Potenze alleate ed associate di stabilire».

La relazione del visconte Ishji

«Ma nella risposta del 19 agosto — continua il visconte Ishji — ho espresso la mia ferma speranza che il Consiglio, la cui opinione è sollecitata senza riserve e restrizioni, accetterà l'invito e la determinazione del Consiglio Supremo, e che esso potrà presentare in breve tempo una raccomandazione unanime. Il mio primo dovere è di chiedere al Consiglio la sua approvazione su quello che ho creduto di fare in nome suo, come presidente di turno. Se questa approvazione mi è accordata, mi permetterò di sottoporvi alcune condizioni preliminari, sulle quali si pone avanti al Consiglio la questione che ci è deferita, cioè la natura delle difficoltà alle quali si richiama il Consiglio Supremo e delle quali vi prego di ricercare la soluzione».

A questo punto tutti i membri presenti fanno segno di consentimento alle parole del visconte Ishji, approvando con ciò l'opera da lui svolta, e il visconte Ishji, che aveva interrotto la sua lettura per la consultazione del Consiglio sulla sua attività preliminare, riprende la sua esposizione, dopo aver ricordato che il Consiglio è investito della questione in base al secondo paragrafo dell'art. 11, di cui legge il testo. Egli afferma che il caso che ha originato la domanda del Consiglio Supremo, è certamente di quelli previsti dal testo citato: da una parte i torbidi che si sono verificati recentemente in Alta Slesia, e dall'altra le divergenze esistenti fra le soluzioni proposte nel problema territoriale, dimostrano l'urgenza di una sistemazione nell'interesse della pace e per la buona armonia dei rapporti tra le nazioni.

Egli prosegue, spiegando che l'art. 11 non specifica quale debba essere in ogni caso l'azione del Consiglio, ma che la lettera che gli è stata inviata si esprime molto chiaramente su tale punto. Ciò che si chiede al Consiglio delle Nazioni è «una raccomandazione» sul tratto della linea delle frontiere, che spetta alle Potenze alleate ed associate di fissare. Il diritto del Consiglio delle Nazioni di fare «una raccomandazione», quando essa è sollecitata da una o da parecchi dei suoi membri, non è scritto esplicitamente nell'art. 11, ma balza evidentemente dallo statuto tutto intero. D'altronde gli art. 87 e 88 del Trattato di Versailles attribuiscono formalmente alle Potenze alleate il diritto di prendere una decisione definitiva sulla frontiera fra la Germania e la Polonia, in Alta Slesia.

I risultati del plebiscito

La posizione del Consiglio è pertanto chiaramente definita. Esso deve far pervenire il parere suo alle Potenze componenti il Consiglio Supremo, che solo può prendere la decisione finale. Ma vi è di più. Il visconte Ishji precisa di aver ricevuto una nota da Briand, in data 24 agosto, contenente la cronistoria della questione dell'apertura della Conferenza di Parigi, nota che egli comunica al Consiglio.

Questo scritto, termina dichiarando che nella seduta del 12 agosto «ciascuno dei Governi rappresentanti nel Consiglio Supremo durante il corso della deliberazione si era solennemente impegnato ad accettare la soluzione che sarebbe stata raccomandata dal Consiglio delle Nazioni». In queste condizioni il Consiglio — prosegue Ishji — «non solo ha il diritto, ma il dovere di assumere il compito che si è proposto». In seguito, il presidente del Consiglio delle Nazioni, basandosi sull'art. 88 e sul suo allegato e sull'art. 90 del Trattato di pace, ha dimostrato che gli autori del Trattato hanno voluto «la determinazione di una frontiera, senza che nessun trattato sia in precedenza proposto o escluso».

Egli ha aggiunto che, desideroso di rispettare in ogni punto il giudizio del Consiglio, non si proponeva di entrare nei particolari della esposizione del problema, non di dire quelli che possono pregiudicare il metodo che il Consiglio potrà adottare per lo studio approfondito del problema. Il plebiscito ha dimostrato che se si considera l'esame del Paese, si vede che certe regioni verso il Sud e verso l'Est, sono abitate soprattutto da agricoltori, ma la maggioranza dei comuni ha votato per la Germania, mentre che in altre regioni verso il Sud, che hanno una popolazione di contadini e di minatori, la maggioranza dei suffragi si sono portati dalla parte della Polonia. Al centro ed all'Est, in una base estesa, i risultati del voto hanno un aspetto molto confuso: qui si trovano stabilimenti metallurgici e chimici, le grandi miniere di carbon fossile, di zinco e di ferro: la maggioranza dei comuni si è pronunciata per la Polonia, ma nelle principali città la Germania ha ottenuto una maggioranza importante. Queste città sono del resto circondate da comuni nei quali il suffragio polacco ha il sopravvento.

Problema delicato e complesso

Bisogna notare, però, che sebbene esse costituiscono fra loro una specie di rete, esse dipendono per certe materie prime che sono loro indispensabili. Geograficamente, questi comuni sono situati all'estremo della frontiera dell'Alta Slesia, lungi dalla massa dei comuni a maggioranza tedesca; ma i distretti hanno una popolazione molto densa.

Il visconte Ishji dichiara che ricordando questi pochi fatti si era soltanto proposto di indicare le difficoltà d'ordine politico ed economico che si presentano, nelle varie parti dell'Alta Slesia. Egli ha ricordato che il Consiglio non dovrebbe concentrare esclusivamente la sua attenzione su una di queste parti, indipendentemente da tutte le altre.

Il visconte Ishji, ha concluso: «Il compito delicato di tracciare una frontiera conforme alla volontà della popolazione, è reso più difficile ancora dall'obbligo di soddisfare nello stesso tempo necessità economiche molto complesse. Non bisogna sorprendersi, se sopra un problema così arduo, e della cui soluzione dipendono così grandi interessi, opinioni diverse e difficilmente conciliabili si siano espressi con eguale sincerità. Circa la storia del problema e tutti gli studi tecnici già fatti, io mi permetterò di rinviare i miei colleghi ai documenti che sono stati trascritti dal Consiglio Supremo. Il Consiglio della Società delle Nazioni, è investito dell'argomento. Spetta a lui di pronunziarsi, anzitutto sull'accettazione del compito che il Consiglio Supremo gli domanda di assumere, e se lo accetta sulla procedura che stimerà meglio opportuno per giungere allo scopo proposto, cioè, di aiutare, inspirandosi allo spirito del patto, la soluzione soddisfacente di una questione complicata, che non potrebbe essere differita ulteriormente senza gravi inconvenienti per la pace generale».

I membri del Consiglio, all'unanimità dichiarano di essere disposti ad accettare il compito offerto dal Consiglio Supremo. La questione dell'Alta Slesia è dunque acquisita definitivamente dal Consiglio delle Nazioni. Il primo passo è fatto.

Nessuna partecipazione di polacchi e tedeschi

Il presidente, preoccupato di offrire a tutti i suoi colleghi la possibilità di prendere conoscenza dei documenti trasmessi in questi ultimi giorni dal Consiglio Supremo, propone che la prossima adunanza sia tenuta nel pomeriggio di giovedì 1.o settembre. La proposta urta contro due difficoltà: 1) il 1.o settembre il Consiglio deve già riunirsi in sessione ordinaria per discutere la relazione della Commissione intorno ai lavori dell'Assemblea convocata per il 5 settembre, e per la quale qualunque proroga si rende impossibile; 2) poichè la presidenza del Consiglio è, affidata per turno ai suoi membri, fra l'una e l'altra sessione ordinaria, ne verrebbe per conseguenza che il 1.o settembre la presidenza passerebbe dalle mani del visconte Ishji a quelle di Welington Coo, il che turberebbe i lavori del Consiglio, dato che l'attuale presidente ha impostato egli medesimo la questione dell'Alta Slesia davanti al Consiglio, con la relazione odierna che il Consiglio ha pienamente approvata.

Intervengono Balfour, Bourgeois e Imperiali. Su proposta del delegato inglese viene stabilito che la sessione ordinaria del Consiglio sia anticipata dal 1.o settembre al 30 agosto e, inoltre, si deliberi che Welington Coo, assuma la presidenza della sessione ordinaria nel Consiglio ed il visconte Ishji ritenga quella della sessione straordinaria per l'Alta Slesia. Il visconte Ishji fa presente al Consiglio che sarebbe necessario, per correggere delle errate supposizioni affacciate da alcuni giornali, che si chiarisse all'opinione pubblica il quesito della partecipazione o meno di rappresentanti polacchi o tedeschi ai suoi lavori. Il Consiglio approva di pubblicare sull'argomento un comunicato che viene subito diramato e che dice:

«Alcuni giornali hanno annunciato che i rappresentanti della Polonia e della Germania saranno convocati dal Consiglio delle Nazioni, quando affronterà le questioni dell'Alta Slesia, ed hanno citato come precedente di una tale convocazione la presenza dei rappresentanti della Polonia e della Lituania, alle discussioni sul problema di Wilna, e dei rappresentanti della Svezia e della Finlandia alle questioni delle isole Alaand. Il Consiglio non tralascierà certo di esaminare se i Governi della Germania e Polonia debbano essere ammessi a presentare le loro osservazioni in quel momento e sotto quella forma che il Consiglio crederà opportuno, ma spetta alle Potenze rappresentate nel Consiglio Supremo secondo il Trattato di Versailles, di determinare il tracciato della frontiera in Alta Slesia e per il Consiglio della Società delle Nazioni non c'è conflitto polacco-tedesco, non vi sono parti in causa fra le quali pronunciare un arbitrato; si tratta di una raccomandazione da indirizzare al Consiglio Supremo su domanda di questo, circa l'applicazione di una delle clausole del Trattato di Versailles».

Il bilancio della seduta

La seduta del Consiglio è quindi chiusa. Sono le ore 17, ma il visconte Ishji non ha finito. Egli si presenta nel salone ove sono radunati i rappresentanti della stampa, per fornire alcune spiegazioni sul rapporto da lui letto al Consiglio. Tengo a dirvi che ho volontariamente rinunciato a fare un esame approfondito della questione che è estremamente delicato perchè è complicato da considerazioni etniche, politiche ed economiche. Orbene io tengo a rispettare essenzialmente nel modo più assoluto l'indipendenza di giudizio e di decisione.

A questa cronaca schematica delle sedute del Consiglio, faremo seguire brevi constatazioni. Il Consiglio si è impossessato della questione dell'Alta Slesia, e ciò significa che si è impegnato a dare il verdetto sulla questione stessa. Solo un conflitto aspro ed insanabile tra i membri del Consiglio potrebbe, infatti, indurlo a cancellare la decisione odierna, ma una eventualità di tale genere significherebbe insieme, la morte della Società delle Nazioni e la rottura dell'alleanza con le potenze del Consiglio Supremo. Basta accennare a simili conseguenze, per convincersi che nessuno certamente è in grado, anche se lo volesse, di assumersi una responsabilità così pericolosa e grave.

Altrettanto sintomatico è il testo del comunicato ufficiale circa i rapporti polacchi e tedeschi, comunicato che ha valore di una vera e propria deliberazione del Consiglio, perchè dal Consiglio autorizzato ed approvato. Come i lettori comprenderanno facilmente, il comunicato non tende, o tende in una minima parte, a precisare la situazione di fatto e di diritto della Polonia e della Germania di fronte al Consiglio delle Nazioni: esso segna il carattere che il Consiglio attribuisce al conflitto alto-slesiano e risolve implicitamente una prima divergenza di procedura.

Il Consiglio delle Nazioni ricorda che la vertenza alto-slesiana è diversa da quella di Wilna e dell'isola Alaand, rifiutandosi di estendere alla Polonia, in base all'art. 4, l'invito ad inviare un proprio rappresentante nel Consiglio e negando il posto del rappresentante tedesco che avrebbe potuto chiamare, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 17, ricordando che esso non ha altro compito se non quello di esprimere per incarico del Consiglio Supremo un proprio parere sulla linea di confine fra la Germania e la Polonia in Alta Slesia, che per il Trattato di Versailles spetta solo alle potenze alleate, si è costituito propriamente e semplicemente il collegio arbitrale chiuso.

Ostilità ungheresi contro l'Austria

Sanguinosi scontri intorno a Oedenburg

VIENNA, 29, sera

(g. s.) *La consegna dell'Ungheria occidentale all'Austria, contrariamente alle previsioni, ha dato luogo a conflitti fra gendarmi austriaci e bande irregolari ungheresi, comandate dal tenente Hejjas. Queste ultime, armate di fucili, granate a mano e mitragliatrici, opposero resistenza all'avanzata degli austriaci. Ne seguirono conflitti sanguinosi, con numerosi morti e feriti da ambedue le parti.*

Truppe irregolari ungheresi, in numero di due fino a tremila, tengono tuttora occupati due terzi dell'Ungheria occidentale, con Oedenburg.

Su questi gravi avvenimenti, un comunicato ufficiale austriaco, dà i seguenti particolari:

«Distaccamenti di gendarmeria austriaca hanno cominciato stamane l'avanzata per l'occupazione dell'Ungheria occidentale. Si sono verificati alcuni conflitti. La colonna che si avanzava nella regione di Pinkafeld è stata accolta con colpi di arma da fuoco da un distaccamento militare ungherese composto di 120 uomini, munito di granate a mano e di elmetti di acciaio e comandato da ufficiali. Gli austriaci hanno risposto. Dalla parte austriaca vi è un ferito, dalla parte ungherese vi sono due morti e sette feriti.

La colonna austriaca che avanzava presso Burgau, è stata accolta a colpi di mitragliatrice e di fucili. Il comandante austriaco è rimasto gravemente ferito; due gendarmi, un fanciullo ed un contadino sono rimasti pure feriti.

La colonna di Pinkafeld si è ritirata alla frontiera ed è avanzata su Stegersbark e Gussini. La colonna principale della gendarmeria austriaca, accolta con gioia dalla popolazione, si è avanzata fino ad Egendorff, a due chilometri da Oedenburg, dove i distaccamenti ungheresi hanno fatto uso delle armi. Gli austriaci hanno risposto. Secondo notizie private, i dintorni di Oedenburg sono stati occupati da distaccamenti ungheresi».

La stampa viennese commentando l'inattesa piega presa dagli avvenimenti, rileva essere l'opposizione organizzata da elementi irresponsabili, estranei alla popolazione indigena. Il Governo austriaco ha diretto una nota urgente alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi, dando relazione della resistenza opposta dalle truppe irregolari ungheresi, contro lo sgombero dell'Ungheria occidentale e chiedendo l'intervento di truppe interalleate.

La Neue Frie Presse *apprende che la Legazione d'Italia ha tosto riferito a Roma gli incidenti verificatisi e attende istruzioni.*

Violenti conflitti in Germania

fra monarchici e socialisti

BERLINO, 29 sera

Neanche oggi si ha nessuna traccia degli assassini di Erzberger, ed appare sempre più evidente che il delitto venne diligentemente organizzato in tutti i dettagli, e che gli assassini avevano pronta una automobile che li fece rapidamente allontanare dal luogo del delitto. Perdura, pertanto, il fermento nei partiti.

La giornata di ieri è staa piuttosto ricca di gravi incidenti. I tedesco-nazionali avevano organizzato una delle solite manifestazioni monarchico-militariste, in commemorazione della battaglia di Tannenberg. La polizia di Potsdam, aveva proibito tutte le dimostrazioni. I socialisti indipendenti ed i comunisti avevano invitato i vari aderenti a recarsi domenica a Potsdam, per farla finita con le manovre reazionarie e monarchiche.

L'appello fu seguito da oltre 30.000, organizzati che attraversarono tranquillamente le vie di Potsdam. In principio la manifestazione si svolse tranquillamente, ma l'esposizione di parecchie bandiere del vecchio regime ad alcune finestre, provocò la richiesta dell'immediato ritiro dei vessilli, e il desiderio non essendo stato esaudito, scoppiarono dei violenti tumulti. Un cittadino monarchico venne bastonato e gravemente ferito. Fu trasportato all'ospedale. Un ufficiale che dirigeva un corteo di monarchici, con bandiere e coccarde, venne ferito.

La folla tentò di penetrare nel Lustgarten, fortemente sbarrato dalla polizia con mitragliatrici. Durante un tumulto, un poliziotto fece fuoco e due comunisti rimasero uccisi. Ma il poliziotto stesso, circondato dalla folla, venne ridotto in fin di vita.

Anche ad Oranienburg, a Halle ed a Magdeburgo, sono avvenuti tumulti e vi sono stati molti feriti. Il Gabinetto stamane ha rivolto un appello al paese, nel quale è detto che una agitazione sfrenata tende sempre più apertamente a determinare il crollo delle fondamenta politiche e statali sulle quali deve sorgere la nuova casa dell'impero germanico. Il linguaggio di una stampa asservita a questa tendenza sciagurata diventa sempre pi provocante. «La miseria della nostra patria — dice l'appello — ci impone il doppio **dovere di** intervenire con mano ferma contro questi intrighi, e non può essere più tollerato che la forza economica della Germania venga diminuita da turbolenze politiche».

In relazione a questo appello, il Gabinetto ha disposto che la stampa, il cui contenuto suoni incitamento ad un violento mutamento della costituzione dell'impero e dello Stato e violenza contro le istituzioni democratiche, può essere proibita, comminando una multa fino a 500 marchi e gravi condanne per i trasgressori. Le assemblee politiche potranno anche essere proibite per ragioni d'ordine.

Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti maggioritari e la *Freiheit*, organo dei socialisti indipendenti, dirigono appelli al proletariato per una dimostrazione in massa contro l'assassinio politico, in occasione della tumulazione di Erzberger, che avrà luogo il 31 agosto. La *Freiheit* dice che questa dimostrazione sarà il primo passo per costituire un fronte unitario del lavoro.

Un appello di Wirth ai partiti

BERLINO, 29, sera

All'apertura del congresso cattolico tedesco a Francoforte, il Cancelliere dell'Impero Wirth, ha dichiarato che le classi lavoratrici sono eccitate profondamente, poichè sono agitate da uno spirito di odio e di discordia. E necessario vi sia autorità nello Stato e nei partiti politici, i quali hanno la ferma volontà di superare questa difficoltà. Abbiamo vinto l'onda che minacciò di travolgerci dall'est; teniamo conto del fatto che la guerra è stata perduta, dimostrando la volontà di aiutare il nemico nell'opera di riparazione. E' perciò necessario che noi abbiamo il diritto di chiedere alle Nazioni del mondo, che il popolo tedesco possa ottenere il suo posto fra di esse. L'Alta Slesia è la nostra speranza; essa resterà tedesca. Domandiamo ai nostri connazionali di attendere fino al giorno di una giusta decisione. Quando le frontiere della Patria saranno tracciate fermamente, vogliamo ricostruirla nello spirito sociale e nel principio della giustizia.

Le vittime del disastro della Magliana

Alla ricerca delle responsabilità

ROMA, 29, sera

Il numero totale dei morti nel disastro ferroviario della Magliana ascende a 23, Quattro di essi si trovano nella cella mortuaria dell'ospedale della Consolazione in Roma e altri 19 sono stati trasportati alla chiesa della Parrocchietta. Dei morti giacenti alla Consolazione, tre sono stati identificati; di quelli giacenti alla Parrocchietta, ne sono stati identificati solamente 12. Fra i morti vi è il nipote di S. E. il cardinale Gasparri, segretario di Stato del Papa Benedetto XV.

I feriti sono complessivamente 85, ricoverati nei vari ospedali di Roma; si devono aggiungere una quarantina di contusi che hanno ricevuto le prime cure al posto di soccorso della stazione di Termini e hanno poi fatto ritorno alle proprie abitazioni.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria non è ancora terminata, ma sembra finora accertata la responsabilità del fuochista del treno merci investitore. Il servizio dei treni è completamente ristabilito.

Alle vittime del disastro si preparano solenni funerali. Le salme verranno trasportate alla stazione di Termini per essere poste nella camera ardente. Mercoledì i feretri verranno trasportati al Campo Verano.

Un funzionario della Direzione delle Ferrovie dello Stato, richiesto del suo parere sulle cause del disastro della Magliana, ha fatto osservare che nessuno può formulare un giudizio esatto dei motivi che hanno causato il disastro. Si deve tener conto di tante ragioni che militano in contrario ed in favore, e che possono variare la versione del modo come esso avvenne. Nessuno dovrebbe emettere verdetti, tanto più inopportuni ed ingiusti, in quanto nessuno può sapere tanti elementi, cogniti solo ai funzionari preposti alle varie mansioni ferroviarie. Tale compito spetta ad una speciale commissione che è stata oggi nominata.

La commissione è presieduta dal capo del Compartimento di Roma, ing. Valenti, ed è formata da altri tre membri, rispettivamente dai capi delle divisioni compartimentali dell'esercizio e che sono l'ing. Challion, Roux, capo divisione dei lavori, e l'ing. Flora, capo divisione trazione. «Noi — quindi ha concluso il funzionario delle Ferrovie — non possiamo dare degli elementi e, tanto meno, esprimere qualsiasi giudizio che la detta commissione, con sicura scienza, farà conoscere al pubblico non appena avrà espletato il suo non facile compito».

Tra repubblicani e comunisti in Romagna

Morti e feriti in Emilia e in Toscana

BOLOGNA, 29, sera

Erano ieri convenuti a Forlimpopoli circa 10.000 repubblicani dalla Romagna e dalle Marche per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra per un monumento a Oberdan. Oratore era l'on. Comandini. Il corteo imponente percorreva le vie cittadine, allorchè dalla casa dei socialisti, contro il corteo stesso venivano sparati alcuni colpi di rivoltella.

E' impossibile immaginare le scene di spavento che ne seguirono. Il corteo si sbandava, mentre donne e bambini venivano travolti e calpestati. I repubblicani risposero al fuoco delle rivoltellate e quindi invadevano e bruciavano la casa e la cooperativa dei socialisti, numerosi dei quali sono stati violentemente percossi. Un comunista è rimasto ucciso. Un carabiniere ed un repubblicano sono rimasti feriti in gravissime condizioni. Vi sono altri sei feriti.

Sono giunti a Forlimpopoli squadre di pompieri per domare l'incendio e rinforzi di truppa per ristabilire l'ordine. In frazione Villanova alcuni ciclisti di ritorno da Forlimpopoli hanno invaso quel circolo socialista. Sono avvenuti dei conflitti e si deplorano tre feriti.

Ieri sera due fascisti di Pieve di Cento si recavano verso San Pietro in Casale. Da una siepe alcuni comunisti in aggnato spararono contro di essi alcuni colpi di rivoltella. Rimase ucciso il fascista Luigi Vaccaro, d'anni 17. Si temono disordini e sono stati chiesti rinforzi.

In frazione Bodiano, a sette chilometri da Vergato, alcuni fascisti uccidevano il comunista Ferri. I carabinieri hanno operato diversi arresti.

Ieri presso Anzola nell'Emilia in località Castelleto, è stato assassinato il diciottenne Romolo Melloni. Egli fu colpito da un comunista che sembra fosse spalleggiato da altri due compagni. Sono già avvenuti quattro arresti e sembra accertato che il delitto sia stato commesso in seguito ad un agguato predisposto dai comunisti locali.

Stanotte il segretario del Fascio di Strada di Chianti veniva affrontato da cinque sconosciuti che, da una siepe, gli sparavano contro una diecina di colpi di rivoltella. Il fascista cadde ferito mortalmente da due colpi all'addome. Trasportato all'ospedale di Firenze, i medici disperano di salvarlo. Si ritiene che l'agguato sia stato predisposto a scopo di vendetta politica. Sono stati operati due arresti.

Fascista ucciso da compagni

nelle vicinanze di Pola

POLA, 29 sera

Alle 21 di ieri a Sissana, a sospetta opera di Lorenzini Giovanni e Kiras Giuseppe, per motivi non ancora ben precisabili, venne sparato un colpo di arma da fuoco sulla pubblica strada contro certo Giuseppe Tromba, di Antonio, d'anni 21, bracciante da Sissana. Il Lorenzini e il Kiras, entrambi d'anni 18, sono da Medolino. Il Tromba riportò una grave ferita al petto, per la quale, dopo 15 minuti, cessava di vivere. Tanto il Lorenzini che il Kiras sono stati arrestati.

La commissione giudiziaria si recò tosto sul luogo del delitto per assumere i rilievi; domani vi farà ritorno, per praticare sul cadavere l'autopsia. Tanto i due arrestati che l'ucciso sono fascisti; i primi appartengono al Fascio di Medolino, il morto apparteneva a quello di Sissana. Sembra quindi escluso trattarsi di questioni di indole politica.

Quattro persone erano presenti al fatto e videro come il Lorenzini tolse dalla tasca la pistola, la puntò contro il Tromba e sparò. Gli arrestati negano e dicono di essere andati a Sissana per una relazione amorosa.

Tra carabinieri e arditi del popolo

Un milite barbaramente trucidato

VICENZA, 29 sera

A Montebello Vicentino due carabinieri sorpresero quattro arditi del popolo con alcuni polli rubati. Gli arditi, per sfuggire all'arresto, spararono contro i carabinieri che risposero al fuoco.

Nel conflitto un carabiniere uccise uno degli arditi, il diciottenne Pizzaro. L'altro carabiniere veniva, nel frattempo, assalito dagli altri sovversivi e barbaramente ucciso a colpi di mazza e di pugnale.

Re Alessandro operato

PARIGI, 29, sera

Il bollettino sullo stato di salute del Re Alessandro dice: «L'ascesso che si era formato, è stato tagliato. La temperatura è diminuita stasera a 37 gradi; polso 82. Lo stato di S. M. non desta alcuna inquietudine.

La ferrovia di Faenza-Russi con diramazione a Granarofo, Cotignola e Lugo è stata inaugurata ieri con l'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, del senatore Rava, dell'on. Brunelli e di altre notabilità. Il treno imbandierato ha percorso la linea, accolto festosamente dalla popolazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita del ministro della Guerra on. Gasparotto
e l'estensione degli obblighi militari alla Venezia Giulia

L'utilità di una visita

Salutiamo con vivo compiacimento la visita di S. E. Gasparotto alle nuove provincie. Queste «prese di contatto» degli uomini di Governo con gli ambienti locali, oltre agli effetti che in linea di pratica utilità possono dare, intensificano quel collegamento morale e politico fra il centro del Paese e la periferia, di cui si è lamentata finora la deficienza ed aiutano il Governo a rendersi ragione diretta dei particolari problemi e degli stati d'animo speciali che vanno a mano a mano presentandosi e formandosi nelle terre italiane recentemente annesse. Per quanto le visite siano per superiori esigenze brevissime, esse servono tuttavia a mettere l'uomo di Governo in immediato contatto con l'ambiente, con gli uomini politici e con gli enti locali e possono dargli la sensazione della realtà, che ogni tanto sembra andare smarrita su per le serpentine della nostra vita politica nazionale.

La visita dell'on. Gasparotto era di natura prevalentemente tecnica. Nell'adunanza, infatti, tenuta nel pomeriggio di ieri al Commissariato Generale (adunanza di cui facciamo seguire qui sotto la relazione), fu oggetto di particolare esame il problema dei depositi militari, ancora sparsi dovunque sull'altopiano carsico. Il problema fu dal nostro giornale già ampiamente discusso ed abbisogna, per motivi evidenti, di una soluzione urgente.

L'altro problema esaminato nell'adunanza di ieri, pure essendo in se stesso tecnico, ha per le particolari condizioni etniche delle nuove provincie, premesse e risonanze profondamente politiche. Si tratta, com'è noto, della questione del reclutamento, questione che, mentre è stata risolta in tutti gli Stati a minoranze allogene, nel nostro Paese attende da troppo tempo la sua soluzione.

L'on. Gasparotto è deciso ad affrontare il problema ed a risolverlo in senso nazionale. A questa opinione, almeno, indurrebbero le sue ferme dichiarazioni a proposito della coscrizione nell'Alto Adige. Qui il ministro ha trovato contro l'estensione dell'obbligo militare (almeno se le nostre informazioni sono esatte) da parte del deputato sloveno pregiudiziali meno rigide che nell'Alto Adige.

Le dichiarazioni dell'on. Wilfan sono degne di nota. Perseguendo quella sua politica «legalitaria» che egli ha impostata sul rapporto di eguaglianza fra diritti e doveri e sull'accettazione del fatto compiuto, l'on. Wilfan, a nome degli slavi della Venezia Giulia, ha dovuto logicamente accettare il principio dell'obbligatorietà uniforme del servizio militare per i cittadini delle nuove provincie. La importanza di questo riconoscimento è, naturalmente, solo di natura politica, poichè è chiaro che in linea pratica l'obbligo della leva sfugge alla competenza dell'on. Wilfan e della società politica *Edinost*.

Ma, come sintomo politico esso va rilevato. Sotto la pressione della realtà, ormai storicamente immutabile, l'irriducibilità settaria dell'intransigenza jugoslava va anche mentalmente plasmandosi sul nuovo stato di cose e perde quelle asperità demagogiche, che non potrebbero che ritorcersi in danno delle stesse minoranze allogene conviventi entro il confine della Patria.

E' da augurarsi che, ammesso il principio dell'obbligo militare, l'on. Wilfan si renda anche conto delle particolari esigenze che dall'attuazione di tale principio risulteranno nell'ordinamento organico delle nuove unità ai fini supremi della difesa del Paese.

L'arrivo del ministro

Il ministro della Guerra, on. Gasparotto, è giunto ieri nella nostra città. E' venuto da Pola, ove si è soffermato una giornata, visitando l'arsenale e gli istituti militari, come è stato riferito nella corrispondenza pubblicata ieri nella prima edizione del nostro giornale. Del ricevimento fatto all'on. Gasparotto, al suo arrivo al molo Audace abbiamo diffusamente parlato nel Piccolo della Sera delle ore 18.

La venuta dell'on. Gasparotto era attesa. Egli ha compiuto, nell'ultima settimana un lungo giro di ispezione. E' stato nella Venezia Tridentina, a studiare sul luogo il problema militare, spingendosi fino all'estremo confine del Brennero.

Le autorità

Le autorità si raccolgono numerose. Tutto il mondo politico ed ufficiale triestino, prima di mezzogiorno si aduna all'estrema punta del molo Audace. La folla che si attarda sulle rive e vede passare le automobili in lunga fila e non è informata dell'avvenimento, in breve ora si raduna sul molo e lo gremisce. Le autorità passano fra una doppia fila di pubblico, salutate rispettosamente dai presenti.

Primo a giungere, sulla vettura del Comando, è il Capo della Divisione militare, generale Castagnola, col suo ufficiale di ordinanza. A poca distanza, giunge il Comandante del Corpo di Armata, generale Sanna, accompagnato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore. Gli ufficiali cingono la fascia azzurra.

Il Municipio è rappresentato dal cav. Villasanta, ed il Commissariato Generale Civile, dal comm. Crispo Moncada. E' intervenuto anche il senatore Salata, capo dell'Ufficio delle Nuove Provincie. Il Senato è rappresentato dagli on. Hortis e Valerio. La deputazione della Venezia Giulia può dirsi al completo. Oltre l'on. Giunta sono presenti gli on. Banelli, Suvich e Pogatschnig. Molto notato è l'on. Wilfan.

Sono poi rappresentati tutti gli istituti pubblici: il comm. Venezian, della Camera di commercio, il generale Manduca, comandante della Legione dei Carabinieri Reali, l'ammiraglio Magliano, il comandante Cantù della R. nave «Francesco Ferruccio», il comandante Riccardi della R. nave «Amerigo Vespucci»; il cav. Chersich, Procuratore Generale del Re, con una larga rappresentanza di magistrati; il generale Mazzinghi, presidente del Governo Marittimo; il colonnello Frausin della Capitaneria di Porto; il prof. Pastrovich per la direzione del Frenocomio provinciale; il direttore generale del Lloyd Triestino comm. G. Ucelli.

Le accoglienze al ministro

Alle dodici e trenta l'«Ippolito Nievo» profila, in vicinanza della Lanterna la sua sottile e leggiadrissima sagoma. Procede a tutto vapore e striscia sull'acqua e dirige rapidissimo la prora verso la punta estrema del Molo Audace.

Appena la bella nave sottile è intravveduta, da bordo della nave di Comando della squadra degli Allievi di Marina, partono le salve di prammatica. Le artiglierie di poppa, fra un grande frastuono tuonano ventun volte. La fanfara delle Guardie del Comune intona l'Inno di San Giusto. La nave s'approssima al molo, e getta gli ormeggi. Il colonnello Frausin dirige la manovra di approdo.

Sulla tolda della nave è schierato un picchetto di marinai, che, alle prime note dell'inno di San Giusto, squillanti nella immensità marina, presentano le armi. Il ministro Gasparotto saluta, togliendosi il cappello. L'alta figura del ministro, spicca nettamente in mezzo alle bianche divise degli ufficiali del comando. La fiera ed energica fisionomia, a cui il pizzetto grigiastro dà una impronta schiettamente militare, si mostra con la sua linea severa. Lo accompagnano il suo segretario particolare e un colonnello di Stato Maggiore.

Gettato il ponte il ministro discende a terra. Lo accoglie salutandolo il cav. Villasanta, il quale lo accompagna davanti alla compagnia delle Guardie municipali, schierata sul molo, in servizio d'onore. La compagnia è comandata dal capitano Rossetti.

La fanfara delle Guardie municipali ripete l'inno di San Giusto, mentre il portabandiera agita il rosso vessillo triestino, seguito dalla candida alabarda. Il ministro attende qualche momento a capo scoperto, finchè cessino le note: poi stringe la mano al capitano Rossetti.

Poi sale in carrozza con il generale Sanna e il cav. Villasanta, recandosi all'Hotel Savoia. Lo segue, in un'altra vettura, il generale Castagnola, con gli ufficiali dello Stato Maggiore.

La riunione dei parlamentari giuliani
al Commissariato Generale Civile

Alle 15 il ministro della Guerra, on. Gasparotto, convocò presso il Commissariato Generale Civile i rappresentanti parlamentari della Venezia Giulia per fare ad essi alcune comunicazioni di carattere preliminare riservato sulle intenzioni del Governo circa l'estensione degli obblighi militari ai cittadini delle nuove provincie. Intervennero a quest'importante assemblea il sen. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, il comm. Crispo Moncada, vice commissario generale, in sostituzione del sen. Mosconi che trovasi in vacanza, gli on. Banelli, Giunta e Suvich per la circoscrizione di Trieste, gli on. Albanese e Pogatschnig per la circoscrizione istriana, l'on. Wilfan per la circoscrizione friulana, il vice-presidente del Senato on. Attilio Hortis ed il sen. Alfonso Valerio. La riunione ebbe luogo in una sala dei piani superiori del palazzo del Commissariato.

Le comunicazioni del ministro

L'on. Gasparotto, dopo un caldo saluto rivolto ai rappresentanti della Venezia Giulia, entrò subito nel merito dei provvedimenti che egli intende adottare per estendere alle nuove provincie la legislazione militare italiana e per aderire ad alcune riforme di carattere pratico ed immediato, più volte richieste dagli enti pubblici della regione. Spiegò come sia intendimento del Governo di estendere alla Venezia Giulia ed alla Venezia Tridentina il servizio delle armi, sicuro con ciò di avere dalle nuove provincie, giovani fieri di compiere il loro dovere verso la Patria comune.

Accennò alle particolari condizioni delle due regioni, con la presenza di forti nuclei di popolazioni allogene, le quali per altro hanno tutto da guadagnare accettando con sincerità di sentimenti e con civica lealtà i nuovi obblighi imposti dalle supreme necessità della disciplina nazionale. Trattò anche l'argomento importantissimo dei depositi delle munizioni, dando resoconto delle visite da lui compiute e promettendo il massimo interessamento acciocchè le polveriere, che tuttavia risiedono in vicinanza di abitati, vengano al più presto e nei limiti del possibile, trasportate in località dove non presentino pericoli per la popolazione civile.

Promise di accelerare il lavoro di ricupero e scarico dei proiettili che si trovano ancora in zona di guerra abbandonati in trinceramenti da cui è facile vengano asportati per usi contrari alla sicurezza dello Stato.

L'on. Gasparotto parlò con la consueta eloquenza, che in lui è frutto di schiettezza soldatesca e di sincero convincimento nella necessità di dare pratica attuazione al piano delle sue riforme.

La discussione

Dopo il discorso del ministro prese la parola l'on. Suvich, il quale richiamò l'attenzione dell'on. Gasparotto sul pericolo, specialmente per la nostra regione, della presenza di depositi di armi e munizioni nella zona carsica dove l'incetta è facile per le condizioni del terreno disabitato. Accennò anche al fatto che armi e munizioni possano passare il confine, portate da agenti o mercanti clandestini con grave nocumento della reputazione politica del nostro Paese all'estero.

Dopo un caldo saluto del sen. Hortis al ministro, l'on. Giunta spiegò le particolari condizioni politiche della regione e la necessità che il controllo sulle armi e sulle munizioni non rimanga sterile, specialmente nella linea di confine, dove l'Italia ha diritto di sentirsi sicura.

Il vice-Commissario Generale comm. Crispo Moncada diede particolari delucidazioni intorno all'opera svolta dall'autorità, spiegando il lavoro compiuto, le difficoltà superate ed affermando la precisa volontà del Governo ocale di garantire al nuovo regime di queste terre sicurezza e libero svolgimento di funzioni.

Il lealismo slavo

A questo punto prese la parola l'on. Wilfan il quale pronunciò un discorso di particolare importanza. Incominciò con un caloroso saluto al ministro on. Gasparotto, dichiarandosi lieto di segnalare la presenza di un uomo di Governo nella Venezia Giulia. Aggiunse l'augurio che avvenimenti simili si ripetano, ritenendo egli che da più frequenti contatti fra gli uomini che sono alla direzione della politica dello Stato, e le popolazioni delle nuove provincie, siano per nascere rapporti di reciproco interesse e di grande utilità generale.

L'on. Wilfan è favorevole ai contatti del Governo con le popolazioni della Venezia Giulia e più precisamente con le minoranze allogene di cui egli è rappresentante. In linea di massima il deputato slavo ha dichiarato di aderire al programma dell'applicazione delle leggi italiane, purchè salvaguardino alcune autonomie amministrative e le costumanze locali. Nega però che gli slavi siano disposti a lasciarsi assorbire. Essi saranno slavi che accettano le leggi e lo Stato italiano, con lealtà d'intendimenti.

Riferendosi al reclutamento annunciato dall'on. Gasparotto riconobbe la necessità di non chiedere nessun privilegio. Poichè il ministro ha detto che l'applicazione di questa legge è fatta per uguagliare i cittadini nei diritti e nei doveri, l'on. Wilfan riconosce che per godere dei diritti gli slavi devono osservare anche i doveri. Non per fare concorrenza ai deputati tedeschi, ma per necessità d'indole locale pone il quesito se non sia opportuno che se non tutti, una parte almeno dei giovani che saranno chiamati alle armi rimangano a compiere il servizio militare nelle loro città. Ma su questo argomento il deputato slavo non ha troppo insistito. Ha accennato invece ad alcuni inconvenienti che secondo lui avrebbero un sintomo nel recente episodio verificatosi a Vippacco e ha concluso che nel nuovo assetto dello Stato italiano le popolazioni slave rappresenteranno un elemento sicuro di pace e di lavoro.

La conclusione

Seguì l'on. Banelli il quale prese in esame la portata delle dichiarazioni fatte dal rappresentante slavo del Goriziano, in rapporto al presunto lealismo delle minoranze allogene. Dichiarandosi buon conoscitore dello stato d'animo di queste, mise in dubbio il contenuto pratico di alcune affermazioni fatte dall'oratore precedente. Prese però atto delle affermazioni dell'on. Wilfan con cui gli slavi riconoscono la necessità di compiere lealmente i nuovi doveri per potere con ciò partecipare ai comuni diritti del popolo italiano.

Parlò per ultimo il sen. Salata il quale sintetizzò i termini del dibattito, che si mantenne sempre elevato e durò sino alle ore 17,30 col proficuo risultato di una comune convinzione nella necessità di accettare i nuovi provvedimenti militari come sommamente utili alla regione e allo Stato.

L'omaggio ad Oberdan

La riunione al Commissariato Generale Civile è finita. I deputati e i senatori che vi hanno partecipato, a piccoli gruppi sono usciti. Il ministro ha ricevuto i combattenti e, come abbiamo riferito, si è trattenuto a conversare familiarmente, da vecchio commilitone, in mezzo ad essi.

Sono le diciassette. L'on. Gasparotto, accompagnato dal generale Sanna e dal generale Castagnola e dagli altri ufficiali del seguito, esce dal Governatorato per avviarsi alla Caserma di Guglielmo Oberdan. Il corteo delle automobili passa attraverso il Corso Vittorio Emanuele e la via XXX Ottobre. I cittadini, che hanno riconosciuto il ministro, si scoprono riverentemente.

L'arrivo è salutato dalle note della Marcia Reale, squillate dalla musica militare. Poi, il rappresentante il Governo, si sofferma nel breve rettangoletto entro il quale è collocata l'ara che ricorda il luogo ove Guglielmo Oberdan accettò il supplizio. Il ricordo marmoreo dedicato al grande martire dell'idea italica è una pregevole opera d'arte, eseguita, subito dopo la redenzione, dall'ing. Gustavo Pincherle Muratori, tenente dell'Esercito e capo-sezione alla Direzione del Genio militare. Intorno alla piccola ara, a cura del comando della brigata, i fiori sono mantenuti ognora freschi.

Il ministro, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante della Divisione, visita poi le due celle, dentro le quali il giovinetto eroe visse le ultime ore della sua vita, prima di offrirsi all'olocausto supremo. In una delle celle è conservato il ritratto di Oberdan, ed ha intorno numerose corone votive. L'on. Gasparotto ha dato ordine che sia appesa alla parete del carcere un'altra corona, adorna del nastro tricolore, e con la dedica: «Il ministro della Guerra». Così egli ha fatto a Pola visitando la tomba, ove sono custoditi i resti mortali di Nazario Sauro.

La visita alle caserme

L'on. Gasparotto, tornato nel cortile, si è fermato davanti al gruppo degli ufficiali ed ha rivolto loro brevi parole:

«Vedo fra voi — egli ha detto — molti visi a me ben noti. Li ho conosciuti sui campi di battaglia, ed ho presenti alla memoria gli episodi di valore, di abnegazione, di eroismo, che da voi furono compiuti».

Quindi ha continuato dichiarando che l'ufficialità costituisce il più alto e sicuro presidio dell'Esercito. E come fino ad oggi gli ufficiali vivendo a fianco del soldato hanno offerto la prova migliore di quanto possa una Nazione, quando un grande ideale la ispiri, così domani essi dovranno continuare la loro opera educativa, allorchè le nuove leggi che sono proposte al Parlamento nazionale, verranno approvate. E conclude affermando che sull'Esercito riposano la sicurezza e la libertà del Paese.

Il ministro passa poi in rassegna la compagnia di fanti che è schierata in suo onore. Chiama davanti a sè due soldatini, i quali si presentano rigidi e marziali, facendo con l'armi il saluto militare. Sono due figli delle isole: uno della Sardegna, e l'altro della Sicilia, ed hanno entrambi sul petto i segni della croce di guerra conquistata sul campo.

L'on. Gasparotto li interroga benevolmente, ed ascolta le loro parole. Poi dice: «Mi allieto delle vostre risposte. Sento con piacere dalle vostre stesse labbra che gli ufficiali ai cui ordini avete servito la Patria, sono sempre stati per voi fratelli e padri. Porterete questo ricordo alle vostre case: e come siete stati valorosi e prodi allorchè l'Italia vi ha, per la sua difesa, conseguato le armi, così saprete essere buoni e onesti operai. La Patria ha avuto bisogno di voi in guerra. Non ha meno bisogno di voi, del vostro braccio e della vostra volontà in pace».

Il ministro continua la sua visita e passa nel secondo grande cortile della caserma, limitato dalle strade di Romagna e del Coroneo.

Il ricevimento sulla "Vespucci,,

E' l'ora del rancio. I plotoni di soldati sono schierati per ritirare le loro razioni. Il ministro vuole assaggiare la loro minestra, e si fa consegnare anche un pezzo di formaggio. Da vecchio soldato egli s'intende perfettamente di queste cose ed esprime la sua soddisfazione per la bontà del vitto che il nostro fante riceve.

La visita è finita. Il ministro fa ritorno nel primo cortile. Suonano i tre squilli d'attenti: la compagnia schierata presenta le armi e la musica intona la Marcia Reale. L'on. Gasparotto saluta ed esce. Lo accompagnano i generali Sanna e Castagnola e gli altri ufficiali del seguito.

Il ministro si reca ora a visitare la Caserma di Rozzol, ove sono acquartierate le guardie regie. Al cancello del viale Rossetti, è ricevuto dal Commissario straordinario del Comune, cav. Villasanta e dal colonnello delle guardie regie, cav. Lario.

Ora appare un meraviglioso edificio, pulito, salubre, disposto con ordine e con criterio. Le guardie regie che vi sono alloggiate dovranno presto andarsene, perchè l'edificio di Rozzol dovrà divenire sede della Caserma per la brigata «Sassari».

Il ministro s'interessa vivamente di questo trasferimento, anche perchè vi sono questioni importanti da risolvere intorno alla locazione dello stabile e le trattative tuttora si svolgono fra il Comune di Trieste, il Ministero dell'Interno e il Ministero della Guerra.

L'on. Gasparotto entra quindi nell'interno. La Caserma è stata imbiancata di recente e si sentono gli odori della calce e delle vernici. Si sofferma nei dormitori, nei rifettori e nella infermeria. Ne ammira l'ordine e la igiene rigorosa che vi è seguita.

Quindi esce, accompagnato dalle autorità, e, percorrendo le vie centrali si reca a bordo della nave «Amerigo Vespucci» ove deve aver luogo un ricevimento in suo onore.

La superba nave scuola, oggetto di tanta ammirazione, per le sue vele grandiose, è trasformata in un luogo incantevole.

All'arrivo, il ministro della Guerra, riceve gli onori militari. Gli sono resi da un plotone di allievi, schierati sulla tolda.

Ovunque sono sparsi vasi di fiori e di piante e le bandiere sono state disposte in trofei, leggiadrissimi per gusto e bellezza. Sono a bordo le rappresentanze più elette della città. Numeroso l'elemento femminile, con la sua grazia, il brio e la vivacità. Tutte le autorità ed i membri dei corpi politici ed amministrativi.

Il ministro s'intrattiene lungamente a conversare con i senatori Valerio ed Hortis e con i comandanti delle due navi, cav. Cantù e cav. Riccardi.

Allorchè apprende che si trova a bordo la signora di Nazario Sauro, si reca immantinente a riverirla. La signora, modesta e semplice, riceve commossa gli omaggi del ministro della Guerra. Al suo fianco sono i tre figli dell'eroe. Il più grande, che ora è ventenne, è guardia marina, ed ha ottenuto i galloni di ufficiale con gli ultimi esami sostenuti nell'Accademia di Livorno.

Il saluto del generale Sanna

L'on. Gasparotto - a cui vengono rinnovati gli onori militari - si allontana dalla «Vespucci» alle ore 20, recandosi all'Hotel Savoia. Un'ora più tardi dal Comando del Corpo d'Armata gli è offerto un banchetto. Il banchetto è intimo. Vi partecipa strettamente l'alta ufficialità. E' fatta eccezione soltanto per li senatore Salata, per il vice Commissario Generale, comm. Crispo Moncada e per il Commissario del Comune cav. Villa Santa. Il ministro siede fra il senatore Salata e il comm. Moncada, e, di fronte a lui il generale Sanna ha alla destra il cav. Villa Santa e a sinistra il generale Castagnola.

Il generale Sanna saluta il ministro. Gli esprime tutta la riconoscenza che l'Esercito italiano sente per lui. L'on. Gasparotto - esclama il generale - ha vissuto nelle file dell'Esercito, ha compiuto bravamente il suo dovere di soldato, ed è stato un valoroso, partecipando nella dura ora delle nostre armi, a combattimenti aspri e sanguinosi. Ha quindi, conosciuto le sofferenze, dentro cui si è macerato per tant'anni il soldato italiano; ha provato gli stessi enormi, inenarrabili disagi; ed il valore ne ha veduto, che gli faceva affrontare e vincere - a qualunque prezzo - tutti gli ostacoli; e la fede ne ha sentito, quella fede che al fante faceva centuplicare le forze.

Ora il ministro, che ha per sè - prezioso retaggio - simile conoscenza, può essere certo che al soldato italiano non verranno mai meno in nessun momento la fede e la volontà. Ed il Governo potrà dedicare tutta l'opera e tutte le forze all'elevazione dell'Esercito, perchè il prestigio ne sia aumentato e la gloria ne rifulga sempre più pura. La Nazione seguirà questo intento con devota e fervida ammirazione: e l'Esercito sarà riconoscente al suo ministro a cui ognora si volgerà con appassionato e vibrante affetto.

I calici sono levati fra grida di evviva.

La risposta del ministro

Si alza l'on. Gasparotto. L'antico sottotenente della Brigata Siracusa ha combattuto a Flondar agli ordini del generale Sanna, allorchè l'attuale capo del Corpo d'Armata di Trieste era comandante della 33.a Divisione. Ed il ministro rievoca le giornate di forti prove. Allora l'umile sottotenente discendeva dalle balze insanguinate e si presentava al suo generale per fargli rapporto dei combattimenti. Con lo stesso sentimento, l'eguale affetto e la inalterata devozione, oggi il ministro della Guerra s'inchina al generale, alla cui mente acuta e alla forte coscienza sono affidate le sorti dell'esercito nella Venezia Giulia.

L'oratore chiama alla mente un lontano ricordo. E' un episodio — egli dice — che dovrebbe essere noto a tutta l'Italia, perchè la sua conoscenza arreca nuova gloria e nuovo prestigio all'Esercito. Eravamo sul Piave. Il fante italiano si misurava, per la suprema riscossa, con l'implacabile avversario. Erano al nostro fianco le truppe czecoslovacche.

Esse ebbero, al primo urto, una forte oscillazione. Il fronte, in quel punto, tentennava in modo pericoloso. Il generale Sanna, senza esitazione alcuna, ordinò che esse fossero immediatamente sostituite con reparti nostri. E i soldatini sardi entrarono nella linea del fuoco.

Gli storici cosmopoliti che fissano gli sguardi sulla nostra guerra, non hanno dubitazioni ad affermare che la vittoria fu conseguita da tutte le armi, tranne che da quelle italiane. Ma questo episodio basta da solo a porre nella sua vera luce la verità storica. L'Italia — affermò in quel grave e terribile momento il generale Sanna — ha subito da sola la rotta del 17: ed ha il diritto di rivendicare per sè sola la gloria delle giornate del 1918.

— Illustre, caro e grande generale (prorompe l'on. Gasparotto, rivolgendosi al Comandante del Corpo d'Armata- alla vittoria ci condussero gli uomini come voi, che seppero imporsi la ferrea disciplina che in quell'ora era necessaria, inspirandoci la fede nel nostro domani e la consapevolezza nella nostra forza.

Poi il ministro dichiara di volere esprimere una parola di affetto per l'Esercito.

E dice di non sapere quali eventi a lui possa riserbare il suo destino politico. Non sa se la sua fortuna ministeriale si possa paragonare alle comete che brillano un istante nel firmamento e, d'un tratto, trasvolano. E se le vicende politiche del nostro Paese vorranno che la permanenza di lui al Governo non sia che un fatto trascurabile e passeggero, gli rimarrà tuttavia incancellabile il ricordo di aver dato all'Esercito — alla sua difesa, al suo ordinamento, alla sua ricostruzione — tutta l'anima e tutte le energie. Se l'ingegno potrà essere limitato o difettoso, le fiamme del cuore saliranno in una vampata irrefrenabile.

— Per i mesi che ho trascorsi alle brigate Siracusa e Novara — dice l'on. Gasparotto — per i mesi della maggiore passione italica, prometto che darò tutto me stesso perchè all'esercito non venga mai meno lo splendore che ha acquistato sui campi di battaglia.

E, seguitando, afferma di sperare che la sapienza del Parlamento saprà elaborare leggi così chiare e perspicue da rendere possibile la realizzazione di questo ideale.

Il ministro segue le sue calde immagini: Chi offrì il corpo e l'ardente giovinezza alla grandezza della Patria, e sentì il fumo ed il profumo della battaglia che intorno diffondeva la strage, perchè il diritto non fosse conculcato; chi abbandonò gli uffici per affrontare i disagi del campo; e rinunciò all'agiatezza per correre incontro alla morte; ha il diritto di pretendere da noi, che il grande, vasto, enorme sacrificio non sia stato invano. Dobbiamo far sì che l'Esercito divenga una scuola morale e fisica, alla quale tutto il popolo venga ad attingere la salute e la forza.

Quando alla fede che ogni cittadino deve inspirare, sia unita la tecnica sagace; quando ai valori morali siano associati i segreti e le esperienze degli antichi ordinamenti militari, allora la forza dell'Esercito sarà incrollabile.

I confini della Patria oggi son posti sulle estreme vette, là fin ove giunge lo sguardo umano; e sull'uno e sull'altro lato Iddio pose il duplice mare, a salvaguardia d'ogni brama e d'ogni attentato. I poeti cantarono la bellezza di questa sorte e il fulgore di un tale privilegio; ed il soldato offrì il suo sangue vermiglio perchè sulle Alpi e sul mare il nome d'Italia suonasse puro e sovrano si affermasse. A noi il mantenere questa gloria e a farla splendere con ardente fede purissima nei secoli».

Alla fine del discorso tutti i commensali si alzano, sollevando i calici e vivamente acclamando.

Oggi il ministro compirà le ultime visite e alle 15 sull'«Ippolito Nievo» salperà per Venezia.

I ladri invadono la "Banca della Venezia Giulia,,
La cassaforte squarciata - 56.000 lire rubate

Ancora manifestazioni impressionanti di audacia ladresca. Siamo nella fase delle invasioni negli uffici e dell'assalto alle casseforti, con contorno di dettagli più o meno briganteschi.

E' la serie delle operazioni in grande stile. Abbiamo già riferito diffusamente nelle edizioni di ieri sul furto commesso a danno della Banca della Venezia Giulia — di cui è direttore il cav. Grassi — sita in piazza Goldoni n. 4. Gli uffici della banca si trovano al primo piano dello stabile.

Di solito nelle casse della banca non vengono lasciate, durante la notte, somme ingenti di denaro. Quando è l'ora di chiudere gli sportelli, il denaro viene trasportato altrove e non rimane negli uffici che una somma relativamente esigua per il disbrigo degli affari in corso.

Il guardiano notturno della Banca è tale Barretto, che ha l'obbligo di vigilare attentamente l'entrata nello stabile e di salire nei locali ogni due ore per l'ispezione.

Come fu effettuato il piano dei ladri

Non è stato ancora stabilito se egli la scorsa notte mancasse al suo servizio. Ad ogni modo il Barretto asserisce d'essere stato ad ispezionare gli uffici al tocco e mezzo. I ladri, invece, a quanto pare, sono penetrati colà alle 2, servendosi delle solite chiavi false. Di là riuscirono a passare nella stanza dove si trovavano le due casseforti. La prima cassa, situata presso la porta, fu spostata dalla parete e, con l'aiuto di un trapano speciale e di una leva, «operata» nel fianco sinistro. La grossa lamiera di protezione fu quasi completamente asportata e due grandi squarci furono pure aperti nella corazza interna, in corrispondenza dei due scompartimenti segreti ove erano custodite 56.000 lire in banconote di grosso taglio, di cui i ladri naturalmente s'impadronirono.

Anche la seconda cassaforte fu intaccata, ma i ladri, evidentemente disturbati da qualche rumore, rinunciarono all'impresa per darsi alla fuga, passando da una finestra che dà sulla via Giosuè Carducci. La fuga fu facilitata dall'armatura di ferro che sostiene la tenda della trattoria «Ai tre pompieri».

A questo punto si perdono le traccie dei ladri.

Quello che racconta il guardiano

Nella sua deposizione il guardiano Barretto raccontò così la scoperta del furto: Verso le 4, ritornato negli uffici della banca, introdusse la chiave nella toppa della serratura. Gli parve però di udire un rumore sospetto. Impugnata la rivoltella, tentò di entrare, ma la porta non si aprì. Evidentemente era stata barricata dall'interno. Il Barretto scese allora sulla via ed ebbe la fortuna di imbattersi in una guardia regia, il vicebrigadiere Gaetano Gallese, al quale narrò l'accaduto. Il Gallese, salito al primo piano, si provò a sua volta ad aprire la porta della banca, ma invano. I due uomini si recarono perciò alla Questura ove chiesero rinforzo alla regia guardia Salvatore Giarruso, posta là di piantone.

Tornati i tre in via Carducci e visto una finestra aperta, quella che ai ladri era servita per la fuga, telefonarono ai vigili che accorsero sul posto con un carro e gli attrezzi.

Poggiata una scala al muro, entrarono nell'istituto bancario prima le due guardie, poi il guardiano e ultimi i vigili.

I ladri?... Nessuna traccia.

I rilievi - Arresti

Mentre si dava la scalata agli uffici della Banca della Venezia Giulia, accorse sul posto il comandante la squadra mobile con molti agenti e alcuni funzionari di P. S., i quali assunsero i primi rilievi di legge. Furono sequestrati moltissimi ordigni ladreschi abbandonati con la solita munificenza dagli ignoti. Avvertito telefonicamente, sul posto arrivò più tardi, in automobile, il direttore della banca, cav. Grassi. Da un primo inventario, i danni furono subito valutati ad oltre 56.000 lire.

Avevamo detto, nell'edizione delle 18, che il guardiano Adriano Barretto era stato arrestato per misure precauzionali. Ora apprendiamo che poche ore dopo egli è stato rimesso in libertà, non essendo risultato nulla a suo carico.

Nella giornata di ieri furono operati tre arresti di individui, a quanto pare, gravemente indiziati.

La banca è assicurata contro il furto per iscasso.

Il congresso dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani

Il congresso nazionale dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani si terrà a Trieste nel settembre p. v. Il programma nelle sue linee generali è il seguente: Domenica 4 settembre: ore 16, assemblea; ore 9.30, seduta d'apertura del congresso; ore 11.30, visita a S. Giusto; ore 17, seconda seduta del congresso; ore 19.30, ricevimento al Municipio. Martedì 6 settembre: ore 6.12, partenza col treno per Gorizia; escursione in automobile per il Podgora e la Valle dell'Isonzo sino a Salona di Isonzo; partenza in automobile per le sorgenti del Timavo attraversando il Vallone; visita al Cantiere di Monfalcone e del Porto; ore 18, visita a Portorose. Mercoledì: ore 7.30, visita al Porto; ore 11, seduta di congresso; chiusura dei lavori. Giovedì: visita ad Opicina ed a Postumia. Venerdì: visita a Parenzo e Pola. Sabato 10 settembre: visita a Fiume e ad Abbazia.

— I soci dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani, sezione di Trieste, sono convocati ad una riunione in sede sociale giovedì 1.o settembre, dalle 18 alle 21, per importanti comunicazioni riguardanti il congresso. Le iscrizioni al congresso ed alle gite si chiudono venerdì 2 settembre.

La grande lotteria della Stampa
L'uomo e la donna felici

L'Associazione della Stampa ha finalmente fissato il vasto programma della lotteria a beneficio del suo fondo di previdenza, annunciata tempo addietro, ed ha stabilito la entità dei premi, che sarà addirittura eccezionale.

Come fu annunciato, la lotteria s'intitola «Dell'uomo e della donna felici», con un premio unico per ogni sesso, che comprende ciascuno cinquanta doni d'una varietà e di un valore grandissimi.

Per questa lotteria l'insigne pittore triestino Vito Timmel ha prestato la sua opera preziosa disegnando un manifesto allegorico, che sarà diffuso fra giorni, contemporaneamente alla messa in vendita delle cartoline-cartelle, le quali porteranno riprodotto l'artistico manifesto e conterranno l'elenco completo dei doni. Le cartoline, che sono distinte in due gruppi: quelle per l'«Uomo», con cinquanta doni di carattere prevalente maschile e quelle per la «Donna», con cinquanta doni di carattere prevalentemente femminile, saranno messe in vendita anche nelle città dell'Istria e del Friuli. Il ricco elenco dei doni, col nome delle ditte donatrici, sarà anche pubblicato quanto prima nei giornali locali.

Per il cambio delle corone in possesso dei profughi dalmati. Il Comm. Gen. Civile ci comunica che il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per ottenere il cambio delle corone in possesso dei profughi dalmati, scade il 14 settembre p. v. Le domande che perverranno all' Ufficio provvisorio del Tesoro a Zara dopo detto termine non saranno prese in considerazione. Scade pure il 14 settembre il termine per ottenere la stampigliatura dei titoli del debito pubblico austriaco in possesso dei profughi dalmati.

Una cartolina-ricordo. E' stata messa in vendita un'artistica cartolina-ricordo, opera del rinomato pittore concittadino Argio Orell, pro Ritrovi rionali di educazione sociale-democratica-nazionale.

L' originale sarà esposto fra giorni nel salone Michelazzi - via Mazzini - a disposizione del pubblico. La cartolina è in vendita a lire 1.

Per l'estetica edilizia. A togliere l'inconveniente in linea di estetica, derivante dal fatto che molti manifesti e scritte, relativi specialmente alle ultime elezioni politiche, vennero abusivamente applicati sulle facciate delle case, il Municipio invita tutti i proprietari e gli amministratori dei rispettivi stabili a provvedere indilatamente al toglimento delle scritte e dei manifesti in parola rispettivamente alla ripulitura dei muri, avvertendo che, in difetto, sarà proceduto a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Per chi acquista funghi. In considerazione che da alcuni giorni vengono importati in città abbondanti quantitativi di funghi, che sono venduti anche a prezzo mite, si rende attenta la popolazione che il mercato di queste crittogame ha luogo soltanto in via S. Zaccaria, dove i funghi sottostanno al controllo ed alla visita degli organi annonari.

Il servizio risparmi presso gli Uffici telegrafici. Dal 1.o settembre p. v. gli Uffici sotto elencati saranno autorizzati a sbrigare il servizio dei risparmi al completo col sistema dei libretti nominativi: Canfanaro, Cittanova d'Istria, Aquileia, Senosecchia, Trieste 9 (Roiano), Trieste 10 (Cantiere S. Marco), Umago, Romans, Fasana, Campolongo nel Friuli, San Sabba, Sanvincenti d'Istria, Verteneglio, Visinada, San Vito di Vippacco, Lucinico, Momiano, Pieris, Portole, Villa Vicentina, Aiello nel Friuli, Gimino, Orsera e Fiumicello.

Da un furto all'altro

Giovanni Trapinini, soldato del Genio, ebbe ieri mattina l'infelice idea di lasciare la bicicletta sul pianerottolo delle scale della casa di via V. Bellini, dove si trovano gli uffici del Comando. Al ritorno del Trapinini la bicicletta se n'era andata.... forse stanca di aspettare.

— Nella libreria in via del Bosco n. 54, del sig. Giovanni Fischer, entrò ieri un ragazzo di forse quattordici anni.

— La me daghi l'ultimo numero de Nat Pinkerton.

— Orca mastela go de far. Va là de drio a ciortelo.

E si dicendo il Fischer indicò al minuscolo cliente il retrobottega. L'altro non se lo fece ripetere. Entrò, prese il libro, pagò e se ne andò.

Ma figurarsi l'ira del Fischer, allorchè entrato nel retrobottega, constatò che il suo portafogli contenente 280 lire era sparito.

Denunciò il furto non a Nat Pinkerton, ma alla Questura.

— Anna Klum, padrona di casa di Adolfo Gombach abitante in campo S. Giacomo n. 26, al quale, come abbiamo narrato giorni fa erano mancate 4000 lire, fu ieri interrogata dal commissario di via A. Vespucci, e poi fu lasciata in libertà.

A un filo dalla morte

Per poco, domenica nel pomeriggio, il sedicenne Adalberto Zannotti, fabbro, abitante in via Commerciale n. 11, non ci rimise la vita.

Scendeva, lo Zannotti per via Udine, montando una bicicletta. Scendeva ebbro di correre, di lasciarsi dietro i miseri pedoni, di vedere sfuggire ai suoi occhi le case. Disgrazia volle, che un auto, sboccando da una via laterale investisse il giovanetto. Gli astanti ebbero un grido di raccapriccio: già credevano il giovane schiacciato. Per fortuna, invece egli non aveva riportato che lesioni relativamente leggere.

Rialzatosi, si recò, trascinandosi dietro la bicicletta completamente sconquassata ed al quale volgeva ogni tanto uno sguardo pietoso, alla Guardia Medica, dove ebbe le cure necessarie.

Una revolverata contro un impiegato

Ieri, verso le 14, a Sant'Andrea, dinanzi al cancello della Spremitura d'olii minerali, il ventottenne Iginio Rossi sparò un colpo di rivoltella contro l'impiegato della Spremitura d'olii Michele Morellis, il quale, assieme all'impiegato Giuseppe Saporito ed al portiere tentava di allontanare il Rossi, che, preso dal vino, voleva a tutti i costi entrare nello stabilimento dove è occupato in qualità di meccanico suo padre Adriano Rossi.

Il colpo fortunatamente andò a vuoto e il Morellis, nel gettarsi a terra, si produsse una lieve ferita alla regione frontale.

Il Rossi, che è attivamente ricercato, poichè con l'azione commessa si è reso colpevole del crimine di mancato omicidio, dopo aver sparato, fuggì precipitosamente rendendosi uccel di bosco.

NOTE DI CRONACA

Come fu scoperta una losca impresa notturna

Trovandosi in giro di perlustrazione, sabato notte, il dott. Desderi, accompagnato da alcuni agenti e da una decina di guardie regie, procedette all'arresto di 13 individui perchè ubriachi schiamazzavano disturbando i passanti.

Nella casa di tolleranza al N. 7 di via Solitario furono arrestati quattro giovanotti sorpresi a dormire nelle stanze delle vestali.

Verso le due la pattuglia passava per la via Limitanea diretta verso la strada di Fiume, ove la sorveglianza è più trascurata. Giunta la pattuglia sulla scarpata di Rozzol, il dott. Desderi udì un fischio provenire dalla strada maestra. Inoltratosi più su, trovò steso a terra un individuo il quale, su un mucchio di gusci d'uova, russava a tutto spiano. Scosso, il tizio si svegliò, si guardò intorno, chiese il motivo della presenza di tante persone.

Richiesto del nome, si qualificò per E. Cociancich, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 42. Inoltre disse di non essere andato a dormire a casa perchè gli mancavano le chiavi.

Mandate due guardie a vedere la casa del Cociancich, si seppe che il portone era aperto e che la moglie lo attendeva ancora vestita.

Avuta questa informazione un po' troppo sospetta, il dott. Desderi, trattenuto il Cociancich, continuò il suo giro. Potè così constatare poi, che una saracinesca del magazzino delle Cooperative Operaie, sito in quella località, era tagliata triangolarmente. Impugnata la rivoltella, il funzionario entrò nella Cooperativa. I ladri vi erano penetrati. Il contenuto di due sacchi di riso era a terra, mentre i sacchi erano spariti. In un posto vicino trovò i due sacchi che erano stati riempiti di barattoli.

Fatto piantonare il magazzino, il funzionario attese che qualcuno si presentasse a prendere i sacchi.

Non ebbe ad attendere molto, perchè poco dopo capitava tale Costantino Grassà, che arrestato ed interrogato, non seppe giustificare la sua presenza colà. Più tardi fu possibile arrestare anche tale Giuseppe Gar-

Il contenuto dei due sacchi consisteva di 200 scatole di sardine e 107 scatole di latte condensato, del valore complessivo di 2100 lire. Inoltre i ladri asportarono 30 uova, le quali corrispondono con i gusci di uovo trovati intorno al Cociancich. Inoltre venne trovato a terra, nel magazzino, un portafogli appartenente allo stesso Cociancich, contenente 180 lire.

I tre furono passati alle carceri di via del Coroneo.

Il momento tragico di una zuffa

Ieri, poco dopo mezzogiorno, nell'officina meccanica di Giuseppe Delio in via delle Scuole Nuove N. 17, scoppiò un alterco, per ragioni non conosciute, fra due operai.

A separare i due avversari intervenne, ad un certo punto, il meccanico Nicola Mazzelis, di 25 anni, abitante in via Risorta N. 11. Il Mazzelis si lanciò fra i due contendenti per evitare maggiori guai, ma fu un vero miracolo se non ci rimise l'esistenza. Uno dei due operai, battuto dall'avversario, rivolse la propria ira contro di lui e gli scaricò addosso a bruciapelo tre colpi di rivoltella che, fortunatamente, andarono a vuoto.

Il poveretto stava appena rimettendosi dallo sbalordimento avuto allo sparo dei colpi, che l'altro gli lasciò andare un pugno tanto veementemente da farlo stramazzare a terra privo di sensi.

Intanto erano accorse agli spari due guardie regie che dichiararono in arresto i due operai. Questi però poterono darsi alla fuga e [illegible] non fu possibile che l'arresto di uno.

Poco dopo l'autolettiga della Guardia Medica trasportò il Mazzelis all'ospedale dove gli fu riscontrata una vasta lacerazione alla regione temporale sinistra, nonchè altre lesioni in varie parti del corpo. Fu accolto nel X reparto.

Un pazzo che minaccia disastri

Era da poco scoccato il tocco, quando, ieri l'altro, i pochi passanti della via Riborgo furono attratti da un sordo rumore proveniente dalla casa n. 21 di quella via.

Al primo piano, in una stanzetta da lui occupata, il calzolaio Cesare N., di 57 anni era improvvisamente impazzito e lanciava degli oggetti sinistri, mentre stava rovesciando il mobilio della misera stanzetta.

Gli inquilini della casa, svegliati dall'insolito rumore ed impressionati dai propositi pericolosissimi del povero demente che tra altro gridava di voler incendiare la casa, uscirono in istrada ed avvisarono del fatto il maresciallo Montagna della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, in perlustrazione da quelle parti.

Il maresciallo Montagna fece telefonare all'infermeria Treves ed i due infermieri accorsi dopo aver, coll'aiuto di alcuni funzionari, abbattuta la porta, entrarono nella stanza e riuscirono ad impadronirsi del pazzo malgrado la sua viva resistenza.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

Centotrenta perquisizioni - Alcuni arresti

Il cav. Magaldi commissario del posto di via Amerigo Vespucci procedette domenica a ben 130 perquisizioni in abitazioni di gente ritenuta sospetta. La maggior parte delle perquisizioni dettero risultato negativo.

Solamente nell'abitazione delle seguenti persone vennero rinvenute armi: Federico Callini, una rivoltella e 2 cartucce; Emilio Busetto, una sciabola-baionetta; Marcello Bradach, una sciabola, cartucce per moschetto e una pistola lanciarazzi; Vittorio Bortolo, un pugnale e Giovanni Mucavetz, una rivoltella con cartucce.

Furono tutti arrestati e passati alle carceri del Coroneo.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 31 corr. nella mattina non preziosi della gestione 147 dal N. 78501 al N. 79300, assunti nel mese di novembre 1920.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo Sp. «Olimpia». Da oggi in poi si possono prelevare dalle ore 21-22 al Caffè Edison i premi della corsa ciclistica «Targa Facci».

Fascio Triestino di Combattimento. Per questa sera alle ore 19 è convocato il consiglio direttivo. Per la stessa ora è convocata pure la commissione finanza. Per domani mercoledì 31 c. m. è convocata la commissione revisori liste unitamente ai sigg. revisori liste della direzione.

Il XXXIII Convegno della Società Alpina Friulana a Pontebba. La Società Alpina Friulana terrà quest'anno il suo convegno a Pontebba nei giorni 3 e 4 settembre. La salita ufficiale avrà luogo sul Rosskofel (m. 2239). Il pranzo sociale si farà a Pontebba. La Società Alpina delle Giulie invita i soci a parteciparvi numerosi all'adunata. Per unirsi agli adunati, converrà partire da Trieste alle ore 13 di sabato 3 settembre. Dettagli nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza 1. Chiusura delle iscrizioni al 31 agosto, alle ore 21.

Teatri e Concerti

Politeama. Come già annunziato, la compagnia Ricciolì inizia posdomani giovedì, 1.o settembre, la sua breve stagione. Si rappresenterà la nuova operetta di Edmondo Corradi: «E' arrivato l'ambasciatore», musica del maestro Ettore Bellini.

Eden. Folla enorme ieri alle rappresentazioni della film «Judex». I numeri di varietà ottennero il solito successo.

Questa sera ultima della prima serie della film, seguita dai numeri di varietà.

Teatro XX Settembre. Ieri sera rinnovato successo del comico Cerè che resta a Trieste ancora per poche sere. Applausi alla brava Mary Luison, come pure alla coppia di danze moderne. Nella commedia «Amor di soldato» si distinsero Cerè come protagonista, la Lepase e l'attore Furlani, ottimo colonnello. Questa sera nuovo e svariato programma.

CINEMA E VARIETÀ

«Miss Fluffy Ruffles» con Fernanda Pouget al Cine Italia. La collana dei capolavori continua. Fernanda Pouget interpreta magnificamente la istitutrice Fluffy che sacrifica tutto per l'uomo che ama. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.30.

«Nemesis», con Soava Gallone e la terza serie delle bellezze, al Modernissimo. Orario odierno: prima rappresentazione alle ore 17, ultima alle 22.30. Domani un grande avvenimento cinematografico: «Pietro e Teresa», dal celebre romanzo di Marcel Prevost, protagonisti Bianca Stagno-Bellincioni e Alberto Capozzi.

«Gloria di sangue», al Gran Cine Savoia. Da oggi in questo salone principiano le rappresentazioni di questa grandiosa film con interpreti principali Giannina Terribili Gonzales e Edoardo D'Acurso, due artisti questi che il pubblico triestino ebbe più volte occasione di apprezzare per la loro arte, impareggiabile, per cui senza dubbio, anche in questo potentissimo dramma passionale, riporteranno un trionfale successo.

Le rappresentazioni principiano alle ore 17.30.

«La corsa al trono», al Novo Cine. Dramma bellissimo, interpretato dal notissimo Gustavo Serena e dalla bravissima Tilde Kassay.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Judex» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Miss Fluffy Ruffles», con Fernanda Pouget.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nemesis», con Soava Gallone.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «La corsa al trono», con Gustavo Serena.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20

Dalle provincie venete

Ladro ucciso a Pola da un coraggioso guardiano notturno

POLA, 29, sera

Ieri notte, il guardiano notturno Antonio Buich, da Pomer, dell'Impresa di sorveglianza Mostrini e Garofolo, il quale presta servizio di guardia presso la Cassa distrettuale per ammalati, era come al solito vigile al suo posto. Erano circa le due dopo la mezzanotte, quando la sua attenzione fu attratta da alcuni individui che si aggiravano con fare sospetto nelle vicinanze dell'edificio. Si pose subito in osservazione ad una delle finestre e potè ben presto constatare che i suoi sospetti non erano infondati. I tre individui infatti, si accostarono al portone principale ed iniziarono subito un alacre lavoro per aprirlo. Il coraggioso guardiano, benchè solo, scese senza indugio nell'atrio. I tre, intanto, erano già entrati ed uno di essi anzi si trovava a metà della scala che conduce all'ambulatorio medico. Era questi Giuseppe Francovich che più tardi trovò la morte.

All'intimazione del guardiano di fermarsi e di alzare le mani, i tre mariuoli fecero l'atto di estrarre le rivoltelle. Il guardiano allora, per intimorirli, sparò un colpo in aria, ma subito uno dei tre fece partire un colpo contro il Buich, colpo che fortunatamente andò a vuoto. Il guardiano, vistosi in pericolo di essere sopraffatto, puntò la rivoltella contro gli aggressori e sparò a sua volta.

Il Francovich, che si trovava sulle scale, fu colpito in pieno, ma ebbe ancora la forza di uscire di corsa sulla strada, dove cadde dinanzi ad un negozio di macchine. Raccolto dalle guardie regie, fu trasportato all'ospedale, ove spirò poco dopo. Il Buich, inseguì gli altri due che si erano dati alla fuga, ma preso a revolverate da essi, ed avendo scaricata la propria rivoltella, dovette sospendere l'inseguimento, anche per non lasciare incustodito l'edificio. Dei due individui, nonostante le attive ricerche della P. S., nessuna traccia finora. Però si crede di poter rintracciarli quanto prima.

90 chilogrammi di tabacco sequestrati. Sul piroscafo «Brioni», gli organi della Finanza sequestrarono alcuni sacchi di tabacco per un peso complessivo di 90 chilogrammi. Il tabacco si trovava in sacchi di gomma per essere al caso gettato in mare. Tre uomini dell'equipaggio furono arrestati.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd Triestino. Fuochisti: dal 535* al 568*. Timonieri: dal 161* al 164*.

Turno delle generali: Fuochisti: 1005* al 1116*. Carbonai: 385 in poi. Timonieri: 337* al 351*. Giovani I.a: 415* al 451*. Giovani II.a: 370* al 376*. Mozzi di coperta: dal 29* al 38*. Mozzi macchina: dal 122* al 133*.

I numeri con asterisco sono di II.a chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3, 5; II.i cuochi classe: 12* (920) classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 5* 9*, 10*, 11*, 13; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10 (920) 1, 5; II.i cuochi equipaggio: 7*, 8*, 10*, 12 e 13; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 18 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 17* al 31; al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 15 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47: Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 17* al 20* e dal 22* al 31*, 32, 33; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920). dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55*, 64* al 79* e dall'82 al 116; Cambusieri: 43*, 44*, 46 al 49 e 51, 52; Camerieri: 65 (920) 1, 14, 16, 53, 58, 59* al 61* e dal 62 al 101 (eccett. i N.ri 65, 67, 76, 82, 87, 93 imbarcati); G. cucina: 49* al 52*, dal 54* al 57*, dal 59 al 72 e dal 74 al 132; Garzoni camera: dal 306* al 311* e dal 312 al 374 (920) 1 al 155.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'8.

I marittimi già imbarcati sul «S. Giusto» a Pola e che hanno al loro attivo il solo viaggio compiuto da detto piroscafo, sono invitati - nel loro interesse - ad inscriversi nei turni dell'ufficio di collocamento in quanto non furono presi in considerazione per altro imbarco, perchè non inscritti fra coloro ai quali spettava l'indennità di sbarco per disarmo.

Tutti i marittimi non della Venezia Giulia, ma delle altre provincie italiane inscritti per l'imbarco presso il locale ufficio di collocamento per la gente di mare, sono invitati a far pervenire all'ufficio detto il loro esatto recapito e ciò entro il 30 c. m.; in caso contrario verranno radiati dai ruoli.

L'arrivo del «Rosandra»

Ieri proveniente da Filadelfia è arrivato il piroscafo «Rosandra».

BORSA DI TRIESTE

del 29 agosto 1921

Rendita	69.65	Strade ferr. mer	9[illegible]
Consolidato 5 p. c.	75 25	Oceania	300
Banca d'Italia	13 0	G. L. Premuda	37[illegible]
Commerc. italiana	890	Soc. Tramway	19[illegible]
Commerc. triest.	51[illegible]	Tripcovich e C.	328
Banca ital. sconto	5[illegible]8	Sp. Adriatica	53[illegible]
Credito Italiano	618	Ampelea	615
Banco di Roma	11	Ansaldo	115
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	31
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest	179
Zivnostenska	125	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	13[illegible]0	» Isonzo	110
Grand. Merid.	245	» Spalato	307
Riun. Adriatica	2200	Edison	465
Nav. Adria	290	Eridania	319
» T. Cossovich	150	Kerka	[illegible]85
» Cosulich	33[illegible]	Gas Roma	[illegible]4
» Dalmatia	272	Ilva	[illegible]4
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	5[illegible]2	Off. navali triest.	[illegible]05
» Libera Tr.	442	Pastificio triest.	[illegible]4
» Istria-Trieste	194	Pilatura riso	216
» Lloyd Tr.	15[illegible]0	Stab. Tecnico	[illegible]
» Lussino	700	Terni	582
» Martinolich	165	Tergesteo	27[illegible]
Strade ferr. med.	151	Montecatini	137

CAMBI: Su Amsterdam 745.—; su Francia 182.25; su Londra 87.15; su Nuova York 23.60; su Svizzera 399; su Atene 130; su Berlino 27.10; su Bucarest 28.—; su Praga 28.20; su Ungheria 6.15; su Vienna 2.30; su Zagabria 13.25.

VALUTE: Corone austro-ted. 2.55; Dinari 54.—; Dollari 23.40; Pezzi da 20 franchi 90.25; Lire sterline b. n. 87.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Padova. Usi un depilatorio così composto: Solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prenda una quantità sufficiente di tale polvere e la riduca a poltiglia, con un po' di acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applichi sui peli condannati. Dopo 10 o 15 minuti lavi abbondantemente con l'acqua e unga infine la pelle con del l'olio fino. — *Me ne infischio.* E noi pure Le risponderà nella edizione delle ore diciotto il Barone di Campoflorito. — *Assiduo lettore.* Bei nomi femminili? Quelli più brevi: Lea, Lydia, ecc. il più lungo non moderno, come Ella desidera, ma sempre squisitamente femminile è Maria.

Contabilità 4. V. Raccomandabilissimo trattato è quello del Santini Giorgianni, «La contabilità applicata al commercio e alla banca» in 2 vol. edito dalla Casa ed. Paravia e C. Manuali particolari nella «Biblioteca di ragioneria applicata» del prof. Rota, ed. Utet, (agenzia via Valdirivo 11) la quale ha pure altra opera utilissima a Lei: P. Astuti, «Il manuale del ragioniere». — *Fanteria.* Il 14.o fanteria è di residenza a Chieti. — *Curiosità.* Quella pelliccia si pulisce con crusca fatta riscaldare agitandola continuamente perchè non abbruci. Si scuce la fodera della pelliccia, si toglie pure l'imbottitura e si stende sopra una tavola; si sfrega con la crusca, indi si scuote e si spazzola con cura. Prima di fare queste operazioni sarà bene di spazzolare la pelliccia e di fare le riparazioni di cui potesse abbisognare.

N. M. Quella poesia è una delle ballate di Giovanni Prati, intitolata «Una cena di Alboino re». Si trova in ogni edizione di poesie del Prati. Ottima fra le nuovissime quella della Unione tipografica editrice torinese. — *Giovane del 1900.* Non vi è un limite per essere dichiarati rivedibili; però in genere dopo la terza visita si è dichiarati idonei oppure riformati. — *L'ancora.* Nemmeno per ischerzo. Bisogna avere la licenza di una scuola media superiore. — *Euridice.* Il congedo del primo quadrimestre del 1900 ha luogo dall'1 al 10 settembre. Per gli altri quadrimestri niente è ancora stabilito.

INDOVINELLO

Sono da vita nato
Dono la vita ancor
Da l'uno o l'altro lato
Leggi lo stesso ognor.
Leggi dal core al capo
In moto ognor sarò.
Se pur mi tronchi il capo,
Sempre camminerò.

Soluzione del giuoco precedente:
TALIA - ALIA - LIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Ai novelli sposi
Amalia Alberti
Ferdinando Petruzzi
auguri e felicitazioni
Marcella e Romeo Caputto

Ernesta Podersai Meneghello
Alfredo Accorsi
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 28 agosto 1921 Ferrara

La **SOCIETA' PIRELLI e C.** in seguito alle numerose domande pervenutele in questi giorni da persone della Venezia Giulia che aspirano ad essere inviate nelle sue piantagioni dell'Estremo Oriente, rende noto che le voci che circolano per le quali la Società stessa cercherebbe del personale da inviarsi colà sono assolutamente prive di fondamento. Invita perciò a non prestare fede a dette voci.

Società Pirelli & C., Milano

Municipio di Ronchi

(Venezia Giulia)

N. 1972 - 21

Avviso di concorso

Presso questo Municipio viene aperto il concorso ai seguenti posti da coprirsi col 1 ottobre 1921:

1) un posto di segretario contabile, con diritto a pensione, con uno stipendio di lire 400 mensili, più lire 50 mensili di indennità d'alloggio, più lire 450 mensili, di aggiunta di carestia, quindi assieme lire 900 mensili tutto compreso, più tre quadrienni di lire 480 l'uno computabile nella pensione;

2) un posto di assistente di cancelleria con diritto a pensione, con uno stipendio di lire 300 mensili, più lire 50 mensili, di indennità d'alloggio, più lire 350 mensili, di aggiunta di carestia, quindi assieme lire 700 mensili, tutto compreso, più tre quadrienni di lire 320 l'uno computabili nella pensione.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante che il petente non ha meno di 20 e non più di 40 anni.

b) Certificato di pertinenza di cittadini italiani.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Stato di famiglia.

e) Certificato di buona condotta politica e morale; inoltre per il posto ad 1) il certificato scolastico di avere assolto almeno 5 classi di una scuola media o titolo equipollente e la conoscenza della contabilità comunale e ad 2) il certificato scolastico di avere assolto almeno tre classi di una scuola media o titolo equipollente.

La preferenza avranno coloro che potranno dimostrare di avere fatta la pratica necessaria presso qualche Ufficio comunale.

Le domande, corredate dei chiesti documenti saranno da presentare a questo Ufficio non più tardi del 15 settembre 1921.

La Giunta comunale si riserva di confermare la stabilità dei titolari non appena avrà tratta la convinzione della loro capacità e zelo.

Ronchi, 24 agosto 1921.

Dal Municipio
Il Commissario straordinario
Rag. G. MONDOLFO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA fina per casa signorile si offre. Offerte «Maria» al Piccolo. 75446 A
CAMERIERA o donna chiavi eventualmente anche ragazza servizio con attestati offresi per piccola famiglia. Offerte «A. M.» Piccolo 7552 A
CUOCHE, cameriere, domestiche per alberghi e privati offro. Ebner, XXX Ottobre 14. 75532 A
GIOVANE friulana con piccola bambina offresi quale domestica presso buona famiglia, miti pretese. Rivolgersi via Udine 27, p. II, porta 10.
DOMESTICA, bambinaia, prestaservizi, cuoche, cameriere, scelto personale per privati, trattorie, alberghi, Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 75630 A
RAGAZZA brava, seria, persona fidata, brava dirigere casa cerca occupazione anche presso persona sola, pure per fuori. Barriera 28, V p., porta 10. 84249 A
RAGAZZA fiducia, sa bene cucinare, è capace tutti lavori di casa, offresi per due o tre signori oppure per piccola famiglia. Offerte «Massaia» al Piccolo. 75608 A
RAGAZZE 2, brave cucinare e qualunque lavoro di casa, cercano servizio. Indirizzo: via Ginnastica n. 18, piano II. 75368 A
SIGNORA seria, bella presenza, offresi cameriera per pensione impiegati. Offerte «Cameriera» Piccolo. 84173 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA di bella presenza cercasi. Via Foscolo 39-II, s. 8251 B
BAMBINAIA e domestica per Roma, buone condizioni; cuoca per ristorante lire 300, giovanotto e cameriera per mensa fina cercansi. Mazzini 12, «Unione». 3154 B
CAMERIERA abile cercasi. Rivolgersi via Geppa n. , I piano, porta 1. 84215 B
CAMERIERA semplice, buoni attestati, cercasi prontamente. XX Settembre 77, villa. 75606 B
CUOCA capace cercasi prontamente. Via Scorcola 495, II (vis-à-vis palazzo Ralli). 64075 B
CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Corso 33-II. 84085 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Paduina 11, I p. 75458 B
DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per due persone. Giacinto Gallina 5-II. 75514 B
DOMESTICHE prestaservizi tutto giorno, altra mattina cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 8235 B
DONNA servizio mattina, dopopranzo, cercasi dalle 9 in poi. Corso Garibaldi n. 28, p. I. 75586 B
DONNA in giornata e domestica buoni attestati cercansi. Corso Garibaldi 5-III, Elfer. 75570 B
DONNA prestaservizi, con documenti, dalle 7.30 ant. fino 3, lire 100, cercasi. Aleardi 525-II, porta 9. 75540 B
DONNA fiducia per casa cercano coniugi soli. Referenze. Indirizzo Piccolo. 84269 B
PRESTASERVIZI capace, netta, cerca famiglia due persone. Via Giulia 7-II, dalle 8.30 alle 5, 90 lire e vitto. 84301 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi 2 ore al pomeriggio. Via Commerciale 336, porta 2. 75568 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Indirizzo Piccolo. 75400 B
PRESTASERVIZI cerco dalle 9 alle 3. Via Giulia n. 78-III, p. sinistra, rivolgersi dalle 11 alle due. 75420 B
PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via Torrebianca 29-III. 84309 B
RAGAZZA pratica, capace, sedicenne, cerca piccola famiglia. Michelangelo 24-II. 84117 B
RAGAZZA capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Via . Zaccaria 4-I, destra, vicino piazza Goldoni. 3155 B
RAGAZZA capace per i lavori di casa e paziente con i bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84187 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Contabile, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, praticissimo tutti lavori ufficio, offresi prontamente per qualunque posto anche provincia. Disposto anche viaggiare quale piazzista o commissionario tanto per l'Italia quanto per l'estero. Modeste pretese. Offerte al Piccolo «Nandy». 75422 C
A JOUR, a macchina, assumonsi prontamente. Commerciale 3, I, Mermoglja. 50 C
A Jour a macchina in giornata. Via Petronio 7, II, destra. 75078 C
A Jour macchina eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11, I piano, destra. 75090 C
A. Riparansi motociclette, biciclette, grammofoni qualunque sistema. Via Piccardi N. 244, porta 5. 75560 C
ACCORDATORE, riparatore (pianoforti-pianini), artisticamente perfetto, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 84259 C
ARCHIVISTA esatto, pratico lavori ufficio, italiano, tedesco, cerca posto anche cursore, riscuotitore, magazziniere. Indirizzo al Piccolo. 84223 C
ARGENTIERE-indoratore, assume qualsiasi riparazione di borsette come pure in argenteria. S. Sergio 9 (traversale Madonnina). 74792 C
ASSOLTO scuole ginnasiali, liceali, privatamente, volonteroso, praticissimo lavori Ufficio, offresi a ditta o azienda. Referenze ineccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 74890 C
ASSUMEREI direzione cucina, dispensa, di una casa di salute, casa di ricovero o albergo. Offerte «Persona di fiducia» Piccolo. 8257 C
BARBIERE lavorante offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75618 C
BIANCHERIA bambini, signora, a jour a mano, buchi, eseguisce persona distinta proprio domicilio. Offerte «Biancheria» Piccolo. 84271 C
CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri N. 36, porta 6. 84065 C
CAMERIERA con attestati, bella presenza occuperebbesi Hotel, Caffè o Buffet, anche fuori. Indirizzo: D. G., Kandler 5, Trieste. 75552 C
CASSIERA - riscuotitrice in qualsiasi ramo offresi. Offerte «Adalgisa» Piccolo. 84235 C
CASSIERA di bella presenza, lunga pratica, negozio manifatture, offresi. «Libera» Piccolo. 74738 C
CASSIERA pratica, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, offresi. Sub «Alba» al Piccolo. 83643 C
CHAUFFEUR, giovane meccanico, offresi prontamente anche per sole domeniche o feste. Offerte «Giovane» Piccolo. 75520 C
CHAUFFEUR meccanico, parla italiano e tedesco, offresi di far servizio su qualunque macchina. Via Geppa 18, p. I. 8253 C
CONTABILE-bilancista conoscenza lingue, grande pratico commercio estero cerca posto mezza giornata ditta primaria. Referenze primarie. Gentili offerte «Languages» Piccolo. 100 C
CONTABILE ottima istruzione classica, conoscenza francese, occuperebbesi presso qualsiasi ufficio. E' anche disposto viaggiare per seria ditta. Offerte «Diplomato» Piccolo. 75502 C
COPERTE imbottite si confezionano e si riparano, lavoro esattissimo. Doblas, via A. Caccia 11, quarto. 84127 C
CORRISPONDENTE contabile trentenne, conoscendo inglese, francese, portoghese, italiano, spagnuolo, accetterebbe posto qualsiasi impiego presso istituto bancario o qualsiasi ditta commerciale. Offerte «Bancario» Piccolo. 75546 C
CUOCA emiliana, provetta, collocasi presso piccola, ricca famiglia. Buona retribuzione. Offetre «E. E.» Piccolo. 84091 C
DATTILOGRAFA eseguisce prontamente copiature con esattezza a modico prezzo. Via Tiziano 2, terzo, porta 16. 75432 C
DATTILOGRAFA pratica ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 75408 C
DISTINTA signorina, ottimo carattere, energica, laboriosa, causa disgrazie famigliari, occuperebbesi direttrice casa, guardarobiera istituto, dama compagnia o affine. Miti pretese, disposta recarsi ovunque. Scrivere: Pareggiani, fermo posta Città di Castello (Perugia). 25761 C
DONNA cerca posto anche presso vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 75368 C
FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 74512 C
FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili. Ricapito Cesare Battisti 13. 75593 C
FALEGNAME capace qualunque lavoro, riparazioni anche a domicilio. Via Capitelli N. 28, laboratorio. Vergari Giuseppe. 75448 C
FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 75602 C
GIOVANE vedova occuperebbesi nel pomeriggio in qualsiasi lavoro. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 75556 C
GIOVANE ventottenne, reduce guerra, licenza tecnica, pratico lavori cancelleria, cerca occupazione. Modeste pretese. Offerte sub «Reduceguerra» Piccolo. 000 C
GIOVANE ragioniere diplomato, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 74340 C
GIOVANE distinta, diplomata offresi quale dama compagnia, persona di fiducia, istitutrice amorevole per bimbi e cameriera finissima, città o fuori, dispostissima anche viaggiare. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 84101 C
GIOVANE 26.enne, cerca qualsiasi occupazione come fattorino, facchino od altro. Offerte sub «Giovane fattorino» Piccolo. 84155 C
GIOVANOTTO ottime referenze, già falegname offresi quale guardiano notturno per negozio o qualsiasi occupazione. Offerte «Notturno» al Piccolo. 75462 C
IMPIEGATO profondo ramo spedizioni, tariffista doganale, perfetto magaziniere, pratico lavoro riva e ferrovia, con ottime referenze, cerca posto a Trieste oppure Venezia. Gentili offerte «Venezia» al Piccolo. 82373 C
INFERMIERA abilissima con attestati offresi subito quale aiuto dottore od assume servizio presso ammalato purchè famiglia ricca e distinta. Offerte «E. E.» Piccolo. 84089 C

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

73

— Ah! benissimo — fece il signor De Clamont. — Bella trovata!

— Ho pensato ancora ad un'altra circostanza: all'andare e venire necessario per portar dentro o per togliere la polvere d'oro. Le porte da aprire e da chiudere, le precauzioni da prendere, mi sembrarono cosa lunga e pericolosa.

— Infatti...

— Ho immaginato allora un sistema automatico, il quale ci darebbe maggior facilità e sopratutto maggior sicurezza.

— Ed è?...

— Un tubo d'acciaio di piccolo diametro attraverso la muraglia, contenente una catena a ciotola, un dispositivo elettrico, il quale si muove silenziosamente, e, dal vostro ufficio, dove è praticata una casella apposita, potrete mandare la polvere d'oro nel serbatoio della torre e trarne inversamente, senza disturbarvi.

— Bravo, caro Francesco! E' una disposizione ideale. Voi siete davvero un meccanico meraviglioso.

— Sono vostro allievo — rispose modestamente l'ingegnere. — Mi studio di farvi onore.

— E ci riuscite perfettamente. Da questa sera stessa metteremo in opera il vostro meccanismo.

— Bisognerà murare la porta, diventata inutile?

— Non occorre pel momento. Sarebbe attirare nuovamente l'attenzione degli operai, che devono già essere molto incuriositi. E' una bisogna che faremo da noi in qualche istante d'ozio.

— Infatti sarà più prudente.

Francesco Thibaut, prima di uscire dalla torre, che appariva come un lungo cilindro con la calotta sferica, ne misurò collo sguardo le dimensioni.

— E' una bella ampiezza — osservò.

— Se riuscite ad empirla....

— Lo spero bene — rispose De Clamont.

— Oh! — esclamò Francesco, sbalordito.

Per terminare le spiegazioni tecniche necessarie alla chiarezza degli eventi drammatici, che seguiranno, diremo che De Clamont fece immediatamente procedere allo scarico del minerale.

Volle assistervi con Francesco per tutti i due giorni, che durò lo scarico.

Ogni sacco veniva trasportato nei magazzini e pesato; operazione illusoria per mascherare la cernita da farsi.

Amaury De Clamont, ritto presso la bilancia, verificava la legatura e, quando trovava quella speciale da lui fatta, indicava con un cenno a Thibaut che il sacco doveva mettersi da parte.

Durante la notte estrassero da questi sacchi i sacchetti di polvere d'oro, la quale, mediante il meccanismo ideato da Francesco, veniva versata nei fianchi della torre.

Quando tutto fu terminato, e fu iniziato il lavoro nell'officina, De Clamont, spossato, mandò un gran sospiro di sollievo e si disse: «Adesso ho il diritto di pensare ai miei affari personali».

E chiamò Thibaut.

— Francesco mio caro, adesso devi dirmi schiettamente tutto quello ch'è avvenuto dopo la mia partenza... tutto... senza attenuanti, nè reticenze.

L'ingegnere obbedì e fece il fedele racconto degli avvenimenti, che i lettori già conoscono.

Mentre ascoltava, Amaury andava su e giù febbrilmente per la stanza ed il suo viso rivelava i tumultuosi sentimenti, che s'agitavano dentro di lui; talvolta accompagnava con gesti di collera certi punti del racconto, tal'altra l'odio brillava ne' suoi occhi, tal'altra chinava la fronte sotto il peso d'un indicibile rimpianto e gli si inumidivano le ciglia.

Egli lasciò dire senza fare una sola domanda.

Soltanto, quando Francesco tacque, gli disse:

— Grazie! Penserò io ad aggiustare tutte queste cose ed a fare giustizia. Ma mi occorre tempo ed una lenta preparazione. Non una parola ad anima viva del mio ritorno.

— Come! neanche alla signorina Marcella?

— Neanche ad essa. Nel suo interesse, nel vostro, nel mio, nell'interesse di tutti. Più tardi comprenderete.

Ed amaramente aggiunse:

— D'altronde, non ha ancora il diritto di mostrarmi da trionfatore. L'industriale De Clamont-Chanteil non venne dichiarato fallito, perchè i suoi creditori ebbero fede nella sua promessa. Infatti, io ho detto loro: «Liquidate voi stessi; fra tre anni discorreremo». Conviene a' miei disegni di non anticipare l'epoca fissata primitivamente, la quale scadrà solo al prossimo novembre, per saldare i quattro milioni di differenza fra l'attivo realizzato ed il mio passivo. Sino a quell'epoca voglio rimanere nell'ombra. Ma sii sicuro, Francesco mio, che preparerò tutte le cose in modo che tale scadenza resti memorabile. La tua aspettativa non andrà delusa ed io voglio, quando l'opera morale e materiale che medito sarà compiuta, voglio che tu mi dica allora: «Maestro, sta bene e vi approvo».

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

MAESTRA diplomata offresi dattilografa, contabile, cassiera per città o fuori. Offerte Piccolo «Maestra». 84103 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 83567 C

MEZZO lavorante calzolaio, capace, anche cucito, offresi. Offerte «Calzolaio» Piccolo. 84059 C

MURATORE pittore, assume qualunque riparazione stanze, quartieri, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Via Rigutti 13, Andrea. 75564 C

OROLOGI riparansi a metà prezzo. Via Guido Brunner 15, porta 12. 75594 C

OROLOGIAIO assume riparazioni per privati. - Via Arcata 16, II, scala seconda. 83789 C

PELLICCIAIA offresi prezzi modicissimi in Via S. Giovanni 7, scala II, p. III. 84013 C

PENSIONATO laborioso, capacissimo, persona sicura, attestati, ottime referenze, offresi qualsiasi servizio: spedizioni, guardiano, custode, fattorino ecc. Gentili offerte «Sicuro» Piccolo. 75464 C

PENSIONATO ferroviario, contabile perfetto corrispondente italiano, tedesco, offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 75578 C

PENSIONATO pratico lavori ufficio, italiano, tedesco, offresi magazziniere, cursore, sorvegliante, riscuotitore, qualsiasi occupazione decorosa. Indirizzo al Piccolo. 84225 C

PERSONA robusta, munita ottimi attestati cerca lavoro di facchinaggio, possibilmente impresa. Offerte «Robusto» Piccolo. 84035 C

RAGAZZA offresi per stirare, in famiglia o stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 84095 C

RAGAZZO quattordicenne offresi come fattorino. Indirizzo al Piccolo. 84175 C

RICAMATRICE marchigiana, assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. Via Pondares 6, II. 84077 C

SARTA perfetta viennese, capacissima, accetta qualsiasi lavoro in e fuori di casa. Offerte Piccolo «Viennese». 83733 C

SARTA taglia mette in prova vestiti 4-6 lire, confeziona lire 24, abiti leggeri, seta o stoffa lire 30. Via Piccardi 14 mezzanino. 73866 C

SARTA capace qualunque lavoro fino, costumi inglesi, assume lavoro casa propria, prezzi modici. Offerte «Capace» Piccolo. 75466 C

SARTA donna accetta qualsiasi lavoro in casa, a-jour a mano. Prezzo conveniente. Scrivere sub «Lina» Piccolo. 84237 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura e stiratura. Corso Garibaldi N. 14, terzo, Misan. 84221 C

SARTO confeziona qualunque modello signora e bambini, lavoro esatto e sollecitatissimo a prezzi comprovati onestissimi. Tempesta, Riborgo 17-II. 8268 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35, IV piano. 75524 C

SIGNORA vedova assisterebbe ammalata oppure terrebbe compagnia signora inferma. Offerte «A. M.» Piccolo. 75524 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, pratica conteggio, offresi cassiera oppure qualsiasi altro impiego. Sub «Liliana» al Piccolo. 83645 C

SIGNORINA praticante offresi anche senza paga. Indirizzo al Piccolo. 83291 C

SIGNORINA diciottenne, assolto scuola commerciale, cerca occupazione. Offerte «Accademia» Piccolo. 75562 C

SIGNORINA d'illibati costumi, straordinaria pazienza, offresi quale governante bambini, pulizia stanze a famiglia signorile. Offerte «Affabile» al Piccolo. 75460 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi subito presso distinta famiglia per cucire, stirare, ottime informazioni. Offerte «Alfa» Piccolo. 84053 C

SIGNORINA pratica in ricamo offresi a giornata anche per corredi. Via degli Artisti N. 7, I. 75500 C

SIGNORINA offresi per aiuto contabilità, spedizione o qualunque lavoro d'ufficio. Conosce tedesco e sloveno. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 3078 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto come impiegata oppure venditrice. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 84213 C

SIGNORINA capacissima cucire, ricamare, sarta, offresi per piccola famiglia quale cameriera; esclusi lavori pesanti. Offerte sub «Cameriera onesta» Piccolo. 84087 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, indipendente, con diversi anni di pratica, offresi per 1.o ottobre o novembre. Offerte sub «Corrispondente tedesca» Piccolo. 84091 C

STUDENTESSA occuperebbesi presso convitto quale istitutrice per solo alloggio, vitto e lire 30 mensili. Offerte «Olimpia» Piccolo. 75662 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 75548 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro in genere. Via San Francesco N. 6. 84241 C

UOMO fatica, giovane, onesto, laborioso, intelligente, offresi qualsiasi paga. Offerte al Piccolo sub «Onesto». 75412 C

VEDOVA distinta, buone referenze, buona massaia, occuperebbesi donna di chiavi. Miti pretese. Offerte «Caterina» Piccolo. 84031 C

17ENNE con bicicletta offresi quale fattorino. Offerte sub «Bicicletta» al Piccolo. 75612 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Carpison N. 16, stiratura. 84093 D

CONIUGI senza figli cercansi quali portinai. Via Pesce 4-II. 8262 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, troverebbe stabile occupazione primaria ditta. Scrivere Cassetta M. 10032, Unione Pubblicità, Bologna. 10927 D

LEGNAMI. Cercasi impiegato perfetto, con pratica amministrativa, conoscitore articolo, buon corrispondente italiano, tedesco, slavo. Offerte, attestati, referenze a Paolo Morasutti, Casarza, (Udine). 25735 D

OPERAIO installatore d'acqua e gas cercasi. - Maizen, via Giulia N. 5. 75410 D

OROLOGIAIO cerca lavorante o mezzo lavorante capace. Indirizzo al Piccolo. 82606 D

PERFETTA corrispondente francese, possibilmente anche tedesca, cerca primaria ditta commerciale. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 75444 D

PRIMARIA ditta cerca perfetta corrispondente italiana, tedesca, francese, inglese, steno-dattilografa. Offerte con referenze sub «N. 2151» Piccolo. 84233 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Viale XX Settembre 4. 75366 D

RAMMENDATRICE per casa cercasi. San Nicolò 27, secondo. 75320 D

RAGAZZO pratico in manifatture cercasi. Via Udine 28, negozio. 75518 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84109 D

RAGAZZO di famiglia onesta cercasi, negozio vestiti. Riborgo N. 36. 75484 D

RAGAZZO sui 14 anni cercasi. Officina meccanica, Carpison 5 A. 75396 D

SIGNORINA o ragazza per condurre a passeggio bambino di 6 anni cercasi. Scrittoio Tagliaferro via Valdirivo 14. 84145 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 84207 D

SIGNORINA praticissima di contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, prontissima entrata, indicando pretese, cercasi da ditta locale. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 75390 D

SIGNORINA seria, volonterosa, discreta, stenodattilografa, cercasi per delicato ufficio. Offerte con pretese sub «Segretaria» al Piccolo. 000 D

STENO-DATTILOGRAFA italiano tedesco per 2 ore pomeriggio cercasi. Offerte con pretese. Casella postale 521. 280 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A due giovani fratelli o amici serii, affittasi camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 84219 E

CAMERA possibilmente vuota, disobbligata, luce elettrica, eventualmente con un pasto, cerca giovane viaggiatore presso famiglia non questierante e non beghina. Sub «Pax» al Piccolo. 84139 E

CAMERA vuota o ammobiliata, cucina od uso, via Commerciale o vicinanze, cercasi per coniugi soli presso famiglia distinta. Offerte «Rico» al Piccolo. 84217 E

CAMERA ammobiliata, centro, cerca distinto signore. Casella postale 316. 84071 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cercasi. Scrivere «Militare» Piccolo. 75544 E

CAMERINO ammobiliato cerca onesto operaio presso distinta famiglia vicinanze piazza Garibaldi. Rivolgersi via Raffineria N. 4, garage. 75404 E

DISTINTE signorine sorelle cercano camera due letti salotto ammobiliato, oppure due camere vuote, presso distintissima onesta famiglia, eventualmente pensione, anche pressi Barcola-Roiano. Si esige massima serietà. Offerte «83711» Piccolo. 83711 E

DISTINTO commerciante cerca una o più stanze vuote uso ufficio. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 75644 E

GIOVANE distinto, stabile, cerca 1.o settembre stanza elegantemente ammobiliata, presso ottima famiglia, posizione centralissima, luce elettrica, possibilmente ingresso libero e costo. Sub «Urgente 31» Piccolo. 74474 E

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata, prossimità Boschetto, stiratura, lavatura. Offerte «Stabile» Piccolo. 75646 E

SIGNORA attempata cerca stanzetta vuota scambio lavori cucito, compagnia, eventualmente denaro. Indirizzo Piccolo. 83223 E

SPOSI distinti cercano stanza vuota, ammobiliata, comodità cucina, offrono ottimo premio. Offerte «Segretario» Piccolo. 75656 E

STANZA vuota, ingresso scale, centro, per ufficio, cercasi. Offerte «Tenente» Piccolo. 75495 E

STANZA centralissima, bene arredata, eventualmente salotto, cercasi. Offerte «Professionista» Piccolo. 75488 E

STANZA possibilmente vuota posizione centrale, ingresso libero, cercasi per uso ufficio, associazione non politica. Offerte sub «Associazione» al Piccolo. 75636 E

STANZA (due) centro, per studio, telefono, cerco. Offerte «Tergesteo» Piccolo. 84293 E

STUDIO abitazione due ingressi circa otto stanze centro comfort, primo secondo piano cercasi. Darebbesi eventualmente cambio abitazione più piccola centro comfort. Offerte «Avvocato» Piccolo. 83785 E

UFFICIO tre stanze centro cercasi. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 83783 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, matrimoniali, comodità cucina, diverse posizioni, prezzi. Riborgo 45, II, destra. 75654 F

CAMERA elegantissima un letto massima pulizia, luce elettrica con pianoforte, casa pulita, II, affittasi distintissimo signore, posizione centralissima. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 75590 F

CAMERA con due letti affittasi onesti operai. Piazza Barbacan, Androna Orti 4, II. 75456 F

CAMERA ammobiliata affittasi signor solo. Parini 11, V., p. 13. 75564 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina, affittasi, via P. Revoltella 63, V., porta 21, dopo le 8. 84107 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; escluse donne. Molino grande 34, p. terra destra. 75378 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi primi settembre. Tiziano 18, III destra. 84297 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3 terzo, destra. 8266 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, signore solo. Istituto 34, terzo. 84273 F

CAMERA letto, bagno, salotto, elegantissime, luce elettrica, casa signorile, poggiuolo, primo piano, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo 84267 F

CAMERA due letti (volendo uno) per impiegati stabili affittasi prontamente. Cecilia 13, I, sinistra, dopo le 11. 84253 F

CAMERA vuota affittasi marittimo oppure onesto operaio; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 84159 F

CAMERA elegante affittasi soltanto distinto signore lire 130. Indirizzo Piccolo. 75492 F

CAMERA comodo cucina, gas, acqua, affitterebbe vedova sola. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 75414 F

CAMERE un letto, due letti, con e senza comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75640 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto. Corso Garibaldi 31, porta 7. 84185 F

CAMERINO ammobiliato centro affittasi. Via Sangiorgio 5, II, destra. 84251 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tigor 8, porta 25. 84283 F

CAMERINO affittasi a operaio. S. Maurizio 3, III interno. 75490 F

LETTO affittasi; rivolgersi Gretta di sopra 236, III, porta 16. 84231 F

LETTO affittasi a uomo. Via Toro 14, p. IV. 84073 F

STANZA bella ammobiliata presso distinta famiglia affittasi signore distinto, solo vicinanze Via Cavana e altre posizioni centrali. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 75588 F

STANZA ammobiliata affittasi coniugi soli, comodo cucina. Cologna 67, porta mezzo. 84125 F

STANZA vuota affittasi; escluso uomini. Battisti 25, V, interno. 84163 F

STANZA ammobiliata con vitto, distinto signore presso piccola famiglia affittasi. Pendice Scorcola 525, I, p. 4. 75542 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Foscolo 16, porta 7, dopo le 9. 75604 F

STANZA ammobiliata con salotto-studio, luce, centro, subaffittasi soltanto due signori. Indirizzo Piccolo. 75472 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Escluso donne. Indirizzo Piccolo. 75384 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente a 2 distinti signori. Via del Sapone n. 5, porta 7. 75386 F

STANZA due letti affittasi. SS. Martiri n. 23 p. IV, p. 44; escluso donne. 75612 F

STANZA ammobiliata affittasi, massima pulizia distinti signori. Manzoni 15, I, destra. 84243 F

STANZA elegante, centro, affittasi per solo settembre, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84121 F

STANZA ammobiliata un letto affittasi a coniugi; comodità cucina, lire 120. Zovenzoni 4, portinaia. 75480 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 84105 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. San Michele 26, porta 10. 84275 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; donne escluse. Kandler 10, porta 9. 75634 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo D'Azeglio 24, primo. 84299 F

STANZA ingresso libero affittasi ad ufficiale. Montfort N. 10, IV piano. 8251 F

STANZE uso ufficio, e uno due letti, affitto. Valdirivo 21, secondo, dopo 10. 75628 F

STANZE due, una ammobiliata una vuota affittansi. Via Giulia 31, I. 75376 F

STANZETTA soleggiata con letto affittasi a persona seria. Via Molingrande 30, IV p. sinistra. 75374 F

VIENNA III Hegerstrasse 3, porta 23, affittansi durante Fiera 2 stanze e merenda 1000 corone al giorno. 3119 F

VITTO abbondante minimo 2.50 ogni pasto: abbonamenti. Mensa privata S. Lazzaro 7, primo. 75498 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA «Minerva», autorizzato premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68, apertura 1.o settembre, corso accelerato conseguimento decreto macchinista navale. Titolo minimo ammissione: attestato prima cittadina, tecnica, ginnasiale. Diploma riconosciuto. 500 G

ALLA «Minerva» autorizzato premiato istituto scolastico, Rossini 16 tel. 40-68 apertura primo settembre corso teorico-pratico discipline ferroviarie: telegrafo, movimento; traffico, durata 3 mesi. Insegnamenti specialisti autorizzati dalla Direzione Generale Ferrovie Stato. 500 G

ALLA «Minerva» autorizzato premiato istituto scolastico, Rossini 16, tel. 40-68, aperte iscrizioni corsi scuole tecniche-ginnasiali, durata 12 mesi (comprendenti quattro anni) ore cinque giornaliere lire duecento mensili inizio lezioni apertura anno scolastico. 500 G

CHITARRA, mandolino insegnansi entro due mesi; metodi speciali celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 300 G

CONVERSAZIONE francese e tedesca cercasi. Scrittoio Tagliaferro, Via Valderivo 14. 84147 G

COSCIENZIOSA istruzione francese presso praticissima maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 8265 G

LEZIONI inglese, corrispondenza; cercasi diplomato. Offerte con prezzo sub «London» Piccolo. 84295 G

LEZIONI tutte le materie scuole medie. Scrivere «Allievo ingegnere» Piccolo. 8267 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni francese, matematica ecc. a giovanetti e giovanette, preparazione esami. Offerte «Diplomata» Piccolo. 84111 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSELLINO argento, cara memoria, smarrito, generosa mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 75522 H

BORSETTA stoffa, contenente importo danaro, corte, chiavi, smarrita Volti Chiozza. Rinvenitore trattengasi danaro, riporti resto Piccolo. 320 H

BRACCIALETTO d'oro con due brillanti ed un rubino smarrito domenica sera dal molo della Pescheria, riva Sauro, via Felice Venezian alla via S. Michele. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in via S. Michele 6, IV., trattandosi carissima memoria. 84195 H

CALZONI grigi caduti da finestra, via Palladio-Gatteri: onesto rinvenitore pregato portarli via Gatteri 30, primo, Leonardis, verso adeguata ricompensa. 8250 H

CANE «Ferkel-Spanior» rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 8269 H

CATENA, due ciondoli oro, occhialino argento, dimenticati domenica spiaggia Ospizio marino. Cara memoria defunto, pregasi portare via S. Nicolò 2, terzo, destra. Generosa mancia. 75626 H

CHI smarrì sabato sera borsellino argento, può ricevere informazioni, avendo notato, seguito, chi lo raccolse. Indirizzo Piccolo 75530 H

SABATO smarrita borsetta verde nella sala incanti Monte, contenente chiavi, occhiali, orologio. Rinvenitore porti via Bachi 17, presso Nicolò Petronio. 84231 H

SCIARPA rigoni bianco-nero smarrita su piroscafo Tergeste; generosa mancia portandola Corso 39 presso Penne. 84083 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato splendida posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 75528 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, via Gatteri scambierebbesi con eguale avente giardino. Offerte sub «Gipsi» al Piccolo. 84137 I

APPARTAMENTO elegantissimo soleggiato, lussuosamente ammobiliato, centrale quattro locali, affitterebbesi partendo. Consideransi solamente offerte munite referenze morali, finanziarie. Offerte «Bella vista» Piccolo. 84211 I

LOCALI due, vuoti, grandi, centralissimi, affittansi subito. Offerte «Locali» Piccolo. 75638 I

MAGAZZENI spaziosi affittansi. Indirizzo al Piccolo. 84079 I

MAGAZZINI affittansi prontamente. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17, secondo dalle 3 alle 6. 84133 I

MAGAZZINO affittasi prontamente causa partenza: adatto qualsiasi industria. S. Marco 12, dalle 9 alle 13. 75554 I

MAGAZZINO vasto, pressi Piazza Venezia; altri magazzini, buffet primario, negozi, industrie affittansi. Francesco Zanier, Corso Garibaldi 11, secondo. 84327 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 74950 I

MONFALCONE affittasi quartiere cinque camere cucina, posizione centrica, completamente arredato. Informazioni: And. de Lucca Trieste, Ferdinandeo, telefono n. 348 A. 84123 I

QUARTIERE signorile, massimo comfort, 3 stanze, bagno, Corso, scambierebbesi con più grande, comfort. Indirizzo Piccolo 75660 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Rivolgersi sig. Smurro, deposito nova, Giorgio Vasari 10, dalle 12-13. 84069 I

QUARTIERE camera cucina orto, giardino S. Giovanni Guardiella scambiasi camera cucina città. «Giardino» al Piccolo. 75370 I

SCAMBIEREI uno o due quartieri città con villino almeno sette stanze presso città. Offerte «Pino» Piccolo. 75394 I

SCAMBIO due stanze con mezza cucina per altro detto, oppure stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 84319 I

SCAMBIO quartiere due camere, cucina, via Udine 26, V. p. con tre quattro camere cucina. 84149 I

TETTOIA grande, chiusa, adatta ricovero autocarri od altro così pure magazzino affitto. Fabio Severo 73. 75596 I

UFFICIO elegantissimo, parte ammobiliato, centrica posizione, undici ambienti, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75515 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A FIUME cercasi quartiere completo 2-3 stanze ammobiliato o vuote. Offerte «Commerciante Trieste» Piccolo. 74902 L

AD Opicina, Barcola o Servola, coniugi con bambina cercano casetta con 2, 3 o 4 stanze e cucina, o quartierino per tutto l'anno, per il 1.o ottobre o prima. Offerte «Q. K.» al Piccolo. 75264 L

ABITAZIONE circa cinque stanze, comfort, cercasi. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 83779 L

ABITAZIONE studio, due ingressi, circa otto stanze, centro, comfort, primo, secondo piano, cercasi. Darebbesi eventualmente cambio abitazione centro, comfort, più piccola. Offerte «Avvocato» Piccolo. 83781 L

AGENZIA autorizzata «Mercur», Gatteri 23, I, porta 19, cerca quartieri, appartamenti, camere vuote, ammobiliate. 75642 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, urge causa matrimonio. Offerte «Matrimonio» Piccolo. 75012 L

APPARTAMENTO, stanze ammobiliate, ricerca Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III. 84263 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze cerco. Offerte «Feldes» Piccolo. 75494 L

APPARTAMENTO, stanze ammobiliate affitta Agenzia Fabris, Piazza Borsa 2-III. 84265 L

APPARTAMENTO quattro stanze e cucina, ammogliato, possibilmente centro cercasi. Offerte «Mensile 700» Piccolo. 75392 L

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, 3, 4 stanze, bagno, centro, cercasi in affitto per coniugi distinti. Vittori, Ginnastica 1 I piano. 75256 L

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 o più stanze cercano distintissimi coniugi senza bambini. Posizione centrica. Sub «Ginlio» al Piccolo. 75440 L

CAMERA ammobiliata, cucina, oppure piccolo appartamento anche a muri vuoti, cercano coniugi soli, distinti. Offerte «B. S.» Piccolo. 84057 L

CONIUGI cercano appartamento due o tre stanze, buone condizioni. Offerte «Coniugi» Piccolo. 240 L

GIOVANI sposi senza figli cercano quartiere camera cucina vuoti città. Pagano bene. «Chiozza» al Piccolo. 75372 L

INDUSTRIALE cerca quartiere qualunque grandezza, vuoto, semi ammobiliato, ammobiliato, possibilmente centrale. Offerte «Hotel Savoia» al Piccolo. 75652 L

MAGAZZINO posizione centrale asciutto cercasi prontamente. Offerte pretese sub «Duraturo» al Piccolo. 75464 L

PICCOLA famiglia possidente, cerca quartiere vuoto, piccolo, grande, periferia o dintorni di città, qualunque contratto. Offerte «Continentale» Piccolo. 75650 L

QUARTIERE centrale quattro, otto camere cercano ex combattenti per ufficio e abitazione. Casella 114, Posta centrale. 83937 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze vuoto cercasi. Offerte sub «Lola» al Piccolo. 84119 L

SPOSI cercano quartiere bene ammobiliato in affitto, 2-3 stanze, cucina, acqua, gas, in casa civile o villino vicinanza città per primo ottobre. Contratto lungo senza buone uscite. Mensile 300-400. Offerte sub «I Ottobre» Piccolo. 75468 L

STANZA ammobiliata cerca signore solo, posizione centrica, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Stabile».

STANZA vuota con cucina o comodo cercano coniugi distinti. Generosa mancia al mediatore. Offerte «Generoso» Piccolo. 84043 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 2300 vendo stanza massiccia pranzo modernissima 2350, cucina lussuosa marmi 1400, credenza noce, scrittoio usato, sedie, letti, sgabelli, suste ecc. Occasionissima. Solitario 2-II. 75504 M

A QUALUNQUE prezzo vendo occasione armadione a due porte, lavamano con specchio e marmo, letto con susta persone 1 e mezza, detto persone una, causa cambiamento articoli. Corso Garibaldi 8 pianoterra. 84163 M

ALPACCA argento alcuni servizi liquori, caffè, tè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84165 M

APPARATI fotografici 3, uno «spiegel reflex» vendo. Indirizzo Piccolo. 84169 M

APPARATO fotografico Mentor Goertz Dagor 10 x 15, altro 9 x 12 cassetta vendonsi. Via Sangiovanni 9, II. 84325 M

APPARATO fotografico Ernemann, accessori, con ingrandimenti vendonsi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 1-III. 75506 M

ARREDAMENTO per latteria, completo, vendesi. Via Ferriera 35-II. 83621 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo matrimoniale finissimi, vendonsi. Madonna Mare 8, pt. Pignolo. 75614 M

BICICLETTA militare, altra civile vendonsi lire 150. Piazza Sansovino 7, Krall. 75550 M

BICICLETTA Cleveland, pattini rotelle nuovissimi vendonsi. Battisti 6 porta 9. 75582 M

BICICLETTA contropedale ottima vendesi occasione. Via Bosco 50, III, destra. 300 M

BICICLETTA marca americana, buonissimo stato, vendo prezzo d'occasione. Ginnastica 45 porta 16. 84181 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Manzoni 18-III, Castellana. 83919 M

BICICLETTA ante guerra, occasione vendesi. Giuliani 14, I sinistra. 84323 M

BICICLETTA Frera passeggio quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84177 M

BICICLETTA militare vendesi. Via Solitario 16, II, porta 11. 84239 M

BICICLETTA mezza corsa doppio pignone quasi nuova, vera occasione, vendesi. Via Giulia 67-III. 84157 M

BICICLETTA da viaggio nuova, marca tedesca, prezzo d'occasione, da vendere. Viale Ventisettembre n. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA da viaggio robustissima, nuovissima, prezzo mite, vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 9-III piano, destra, 13-15. 3077 M

BIROCCINO con ruote di gomma, con due rifornimenti, giallo e nero vendesi. Rosso. Pirano. 3110 M

BOLLITORE 4 fiamme e lira gas vendo. Settefontane 4, barbiere 84141 M

CAGNA San Bernardo vendesi. Via Ronco 13-I. 84067 M

CAMERA usata matrimoniale, altra pranzo vendo occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 75574 M

CAMERA matrimoniale, occasionissima, specchi, cristalli molati, vendesi, lire 1200. Buda, Ireneo N. 4. 75262 M

CAMERA matrimoniale modernissima, lavamano, psiche, prezzo occasione. Via Fabio Filzi 15. 3060 M

CAMERA chiara, nuova, vendesi per lire 1600. - Via Chiozza 51. 74656 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, lire 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

CAMERA pranzo con cristallo 2 x 2 metri, da vendere prezzo occasione. Visitare dalle 10-12. Via Rossetti 35, VI. 510 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco vera occasione 850. Geppa 8. 75428 M

CAMERA matrimoniale massiccia, toilette, specchi molati, rateamente. Chiozza 39 p.terra. 75658 M

CAMERA letto una persona, bellissima, vendesi occasione. Fontana 9, I. 84317 M

CAMERA matrimoniale moderna bellissima, massiccia vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 84357 M

CAMERA pranzo lussuosa, specchi cristalli, 12 sedie, camera letto acero massiccio, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 84289 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, modello ultima e recente novità unico a Trieste psiche francese lavoro pesante e di precisione vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 75620 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, garanzia in iscritto, nonchè cucina modello recente, vendo prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 75622 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida (acero), psiche splendida vendesi occasione. Via Ferriera 5 pianoterra. 75624 M

CAMERA da letto stile Luigi XV, 2 bollitori gas, scaldabagno vendo, visitare dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 75482 M

CARROZZELLA bambini, nuova, marca «Brennabor» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84169 M

CANE di lusso, razza molto piccola, 4 mesi vendesi. Via Luccio Papiriano 22. 84255 M

CANE da caccia, bellissimo, vendesi, scambiasi con binoccolo prismatico, macchina fotografica, bicicletta, scrivania, libreria. Indirizzo al Piccolo. 84129 M

CANE orsetto mesi 4, bravo guardia e difesa, adatto villa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75406 M

CANE fox terrier vendesi: bellissimo soggetto, maschio, 15 mesi età, ottimo guardiano, impareggiabile distruttore di rati (pantigane), topi, biscie e lucertole. Indirizzo al Piccolo. 8270 M

CANE bravo guardia vendesi. Vicolo S. Vito, n. 5. 8263 M

CASSAFORTE vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 75388 M

CASSEFORTI nuovissime, marca Adlersflugel, diverse grandezze vendonsi prezzi occasione. Gelsi 1, negozio. 8248 M

CAVALLE stupenda pariglia, baio scuro, età 3, 5 anni, altezza 173 cent. vendo. Indirizzo Piccolo. 25760 M

CINEMATOGRAFO uso società, famiglia; telefono urbano da tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84167 M

CUCINA moderna, completa, con marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17 mag. 84201 M

CUCINA lussuosa, specchi molati, marmi, colapiatti marmo, altre più semplici vendo occasione. Foscolo 1 pt. 84291 M

CUCINA ottimo stato, manubrio 25 kg. vendonsi. Piccolomini 2 porta 27. 75556 M

DIVANO, lavabo, letto ed altro vendo occasione causa partenza. Scala Pauliana 335-III sinistra. 75442 M

GHIACCIAIA, buonissimo stato, prezzo d'occasione vendesi. Tiziano 6, negozio. 84227 M

LAMBICCO, caldaietta vapore, filtro vino, macchina scrivere vendonsi. Luigi Dudine, Capodistria. 25734 M

LANDAU uso vetturino vendesi. Gorizia Viale XX Settembre n. 23. 3151 M

LASTRA reticolata 130 per 60 vendesi. Indirizzo Piccolo. 75450 M

LETTI nuovi 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamano chiffonnier vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 84297

LETTINO bianco, materasso crine animale vendonsi. Foscolo 18 porta 12. 75486 M

LETTINO ferro quasi nuovo vendesi. Tesa 3 A I, destra. 84131 M

LETTO d'ottone vendesi. Indirizzo Piccolo. 84193 M

LETTO ferro pieghevole quasi nuovo vendesi. Via Toro 2-IV sinistra. 75536 M

MACCHINA Singer buono stato vendesi. Via Gian Rinaldo Carli 10-II p. 9 (Campi Elisi). 84171 M

MACCHINA da scrivere Adler n. 7, quasi nuova, vendesi. Remota 19, porta 13. 8252 M

MACCHINA Singer lire 200, altra calzolaio occasione vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 83711 M

MACCHINA cucire usata vendo occasione lire 140. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 75576 M

MACCHINA Standard, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi occasione lire 700. Pondares 6, primo 84209 M

MANDOLINO finissimo; elegante chitarra adatto regalo, violino trequarti, vendonsi occasione presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 420 M

MATERASSI lanetta, nuovi soltanto lire 100 vendo occasione. Ventisettembre 51-I destra. 75398 M

MATERASSI crine vegetale nuovi lire 60 in poi, vendonsi. Ruggero Timeus (Acque). 8, porta 13. 450 M

MATERASSI lana 1.a qualità lire 200, crine lire 55 nuovi, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 83475 M

MICROSCOPIO vendesi occasione. Via Bellini 9, portiere. 84287 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi sciolti, mobili per giardino, camere matrimoniali lire 1250 ecc. ecc. vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 84199 M

MOBILI vendonsi. Via Giulia 39, porta 14. 84279 M

MOBILI cucina, camera, vendo prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75438 M

OCCASIONISSIMA: vendo magnifica sala pranzo nuovissima matrimoniale. Scrivere subito casella 397. 75470 M

PATHEFONO da concerto originale macchinario germanico, rara occasione, a diaframma ed ago vendesi. Mazzini 41, manifatture 83447 M

PATTINI vendonsi occasione. Alfieri 17, I sinistra ore pomeridiane. 74067 M

PELLICCIA Scalskin-Bisam quasi nuova, mantello lungo signora vendesi. Via Guido Zanetti 8-I sinistra. 83063 M

PIANINO Mignon (viennese) vendesi irrisoriamente. Foscolo 6 porta 13 (mattina). 84257 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi nuovissimi vendonsi. Battisti 6 porta 9. 75584 M

PIANINO massimo ordine interno esterno, incrociato, piastra vendesi. Indirizzo Piccolo. 84305 M

PIANINO pianoforte, mondiale, vendonsi, ottime condizioni. Via Milano 22-I. 74454 M

PIANINO straordinario, primaria fabbrica mondiale tedesco, avorio, moderatore, incrociato, vendesi. Solitario 25, III destra. 84303 M

PIANINO Koch Korselt ancora nuovo, incrociato, avorio, moderatore arpa premiato esposizione Parigi 1900, garanzia scritta, originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84275 M

PIANO Mignon, eccezionale modello concerto, cortissimo, garantito, perfettissimo, viennese vendesi. Indirizzo Piccolo. 84307 M

SOPRABITI due camicie stivali uomo tutto ottimissimo stato vendo prezzo bassissimo. Istituto 39-I porta mezzo. 84191 M

SCRIVANIE d'ufficio lire 320, altre americane piatte, quercia 152 cm. larghezza lire 650 armadi a rouleau. Visitare via Geppa 17 mag. 84203 M

STANZA matrimoniale faggio, altra mogano, vendonsi, prezzo occasione. Geppa 8. 75430 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, frassino con psiche, specchi e cristalli vendesi lire 2800. Via Geppa 17 mag. 84205 M

STANZA da letto e studio di lusso. 17 pezzi complessivi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6010 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 84197 M

STANZA pranzo massiccia in quercia, studio lussuoso in palissandro prezzo occasionale vendo. Via Fontana 11. 75510 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, lavorazione a mano; occasione sposi, vendesi. Manzoni 3, pianoterra. 84277 M

TAVOLA crociera vendesi. Via Tiziano Vecellio 2-IV porta 23. 75382 M

VESTITO moderno seta vendesi occasione. Alfieri 17, I, sinistra, ore pomeridiane. 7466 M

VESTITO uomo, lana, bleu, vendo prezzo di occasione. Giulia 13-V 16. 75503 M

VIOLINO antico lire novanta altro trequarti; mandolino Minieri, vendonsi occasione qualunque prezzo. Acquedotto 25, porta 10. 490 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. MACCHINA da scrivere buono stato cercasi. Offerte minimo «Nandy» Piccolo. 83947 N

ARMADIO uso biblioteca ricercasi. Offrire telefono 419. 75610 N

ATTENZIONE compro vestiti usati, stivali, nonchè mobili pagando prezzi massimi. Rivolgersi Via Beccherie 5. mag. 8259 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N

LAMPADA luce elettrica da tavola, per studio, acquisterebbesi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Lux» al Piccolo. 309 N

LETTI 2 ferro bianchi, acquisterei se mite prezzo e assoluta pulizia. Offerte ai Piccolo sub «Pulizia» 8229 N

MOBILI per ufficio cercansi. Offerte prezzo «Ufficio» Piccolo. 75434 N

PIANINO acquisterebbesi intorno lire 1500. Offerte «Buono stato» Piccolo. 84331 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 74136 N

VESTITI, stivali, mobili usati comperasi. Rivolgersi oppure scrivere, Becherie 8, Vital. 8260 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, brillanti, diamanti, platino, corone argento, compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 74418 O

A. COMPERO corone, fiorini argento, altissimo prezzo. Salonicchio, Piazza S. Caterina 3-III. 62166 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

MARIA MILIC
nata Bjelovucic

lontana dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio, il giorno 28 agosto a. c. alle 16, a Trieste, munita dei conforti religiosi.

Il marito dott. **Giovanni Milic,** la figlia **Maria Milic,** la madre **Teresa** ved. **Bjelovucic** ed il fratello **Nicolò Bjelovucic,** addoloratissimi, dànno parte di tanta sciagura a tutti gli altri parenti nonchè agli amici e conoscenti.

L'adorata salma sarà portata prossimamente a Ragusa, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ragusa, 29 agosto 1921.

Nella lontana Bucarest addì 20 agosto a. c. passava a miglior vita

Caterina ved. Tommasini
nata Odorico

madre amorosa e di esemplare bontà, lasciando inconsolabili i figli che col cuore angosciato per tale immatura perdita ne danno il mesto annuncio anche a nome degli altri parenti.

L'Ufficio funebre in memoria dell'adorata Estinta sarà celebrato il 31 corr., alle ore 7 nella chiesa della Madonna delle Grazie, via D. Rossetti N. 38.

Bucarest-Trieste, 29 agosto 1921.

Giuseppina mar. **Tommasini, Ida** mar. **Ascoli, Vittorio** e **Umberto;** i generi **Beppi** e **Pino;** la nuora **Elsa Brandolani** e i nipotini **Albertino Ascoli, Nina, Alice** e **Rita Tommasini.**

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Come è vissuta dolcemente si è spenta alle ore 20.30 di oggi

EMILIA PROGLER
nata Kaufmann Moraitini

nell'ottantesimo suo anno di vita.

I figli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno la triste notizia.

Postumia, 29 agosto 1921.

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

---

CARLO ROCCO

si spense serenamente quest'oggi.

La desolata consorte **Anna,** la madre, i fratelli, le sorelle e figliastre, in unione ai parenti partecipano tale triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr. alle ore 9 dalla via Aleardi N. 493.

Trieste, 29 agosto 1921.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

ANTIFECONDATIVI infallibili dott. Maltus. Preservativi «Sanitas» insuperabili: unicamente Steindler. XX Settembre 12. 83839 O

ARGENTO corone fiorini compera prezzi aumentati Francesco Buda, Via Scalinata 1, oreficeria. 73174 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2028 O

CASSE vuote, botti di castagno, rovere e ferro vende Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 9222 O

CHICCHERE, servizio lavamani, porcellana, maiolica, 5 casse, transito, vendonsi enblock in settimana. Scrivere: Casella postale 11, Trieste 5. 25768 O

CICCHERE porcellana, terracotta, vendonsi. Scrivere Casella postale 11, Trieste 6. 83571 O

CICORIA, estratto olandese, marca Espresso, trovansi presso i seguenti depositari: Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17; Carlo Gortan, via delle Torri; Fratelli Castelregio, Campo San Giacomo; Raul Duranti, via Giulia 11 e presso tutte le rivendite della Ditta H. Hausbrandt, i quali accordano uno sconto eccezionale. 8138 O

COPERTE imbottite da una persona lire 60. S. Maurizio 7. 75290 O

DEPOSITI legname, abete Stiria, Carintia, cornici nonchè doghe per pavimento d'ogni qualità, M. e M. Matathias Riva Grumula 6, tel. 23-82. 82613 O

DIVANO con specchio suste, materassi, brande vendo. Ginnastica 15, tappezziere. 75580 O

LETTI vendonsi rate. Udine 51-III. 89321 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MONTE di Pietà. Biglietti Monte preziosi, non preziosi acquistansi prezzi altissimi. Scrivere sub «Indicazione» Piccolo. 84335 O

OCCASIONE. Vendesi una forte partita sifoni. Offerte Oreste Ivancich, Pisino. 000 O

PARTITA bicchieri da senape vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75416 O

PARTITA forbici diverse grandezze dozzine 240, vendesi. Battisti 23, magazzino. 75424 O

SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9: arrivato grandioso assortimento cappelli seta lire 25. 84533 O

STANZE da letto da lire 1000 in poi, vendonsi. Magazzino via Udine 25. 73700 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ben introdotto pasticcerie, bars, caffè, ristoranti, negozi delicatezze, cercasi. Stipendio, provvigione. Offerte con referenze al Piccolo. 25753 P

RAPPRESENTANTE depositario primaria ditta liquori ed affini, cerca sub agente città, provincia, condizioni da convenirsi. Offerte Piccolo sub «Agente». 83669 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

SERRAMENTI di legno in serie, avvolgibili ecc. di qualsiasi tipo, in qualsiasi qualità di legname, Società Anonima Idem, capitale 5 milioni, Milano, 4 piazzaCastello, ricerca per Venezia Giulia abile, attivissimo, alacre rappresentante esclusivo. Cestinansi solite risposte oziosi, incapaci rappresentanti. Necessarie primarie referenze. Stranieri esclusi. Indispensabile massima capacità produttiva. 25738 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autovetture, pezzi ricambio, vendonsi, noleggiansi prezzi modici. Cereria 6, telefono 38-27. 25695 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson con carrozzino, seminuova, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84179 Q

MOTOCICLETTA A. I. S. perfettissima, vendesi oppure scambiasi con altra più piccola. Cremascoli, S. Giacomo. 75182 Q

MOTORE (Benz) quattro cilindri 8-10 HP e scambio velocità, adatto per barca vendesi straoccasione. Via Montecucco 7, entrata via Paolo Veronese. 84135 Q

RIMORCHIO «Mangiapan» o «Sauer» ruote gomma, ottimo stato cercasi. Windspach, Gorizia. 3152 Q

TORNIO egalisir completo 4 forme, vendo o scambio con motocicletta. Via Carpison 5 a, off. meccanica. 75402 Q

TORPEDO Itala 23 HP. perfetta completa, assicurazioni pagate 1921 vendesi. Via Udine 51, porta 8, dalle 11 alle 15. 8254 Q

VETTURETTA Bébé Peugeot e camion Bianchi vendonsi basso prezzo. S. Francesco 26. 83803 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CEDO o subaffitto a condizioni piccolo magazzino vini con decreto, in Roiano. 75538 R

A. TRATTORIE, buffet, bar, latterie, negozi, industrie affittansi, vendonsi. Palma, Universal. post. 75643 R

CUCINA popolare completa, vendesi prezzo mite. Via Capitelli 24. 83595 R

DA 50.000 a 70.000 offronsi condizioni vantaggiose su prima ipoteca stabile città. Offerte «Martini» Piccolo 84065 R

DECRETO bar o buffet acquistasi. Indirizzo Piccolo. 84261 R

DECRETO buffet bar o vendita liquori cercasi in affitto. Roma 6. 75475 R

IMPORTAZIONE articolo vasto consumo Estero, cercasi socio lire 60-70.000. Offerte «Legname» Piccolo. 84285 R

MAGAZZINO vendesi in giornata, qualunque prezzo. Rivolgersi via San Marco 17-III. 75600 R

NEGOZIO frutta erbaggi generi alimentari adatto qualunque esercizio, energia elettrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 75592 R

OCCASIONE: per industria fiorente, ben avviata e con vasta clientela, cercasi socio capitalista. Indirizzo al Piccolo. 25336 R

PER acquisto albergo cerco capitalista disposto accordarmi mutuo verso ottime condizioni. Offerte «Buon affare» Piccolo. 8258 R

SARTORIA bene avviata con arredamento completo e abitazione, posizione centrica vendesi per motivo di salute. Indirizzo al Piccolo. 75572 R

SOCIA per ripresa lavoro lucrosissimo cercasi commerciante triestino. Capitale necessario 20-30.000, resterebbe sue mani. Sub «Utili enormi» Piccolo. 75116 R

TRATTORIE, buffet, avviate, posizioni centriche, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33-II. 84315 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centralissima con magazzino, appartamento libero venderebbesi. Offerte «Partenza» Piccolo. 84359 S

CASETTA tre locali, giardinetto vendesi Turriaco. Occasione 9.000. Rivolgersi via Mazzini 5 portiere. 84153 S

CASETTA o villetta minimo 5 stanze preferibilmente vicinanza tram cercasi prezzo 15-25 mila lire. Offerte «Villetta» Piccolo. 84089 S

CASETTA o villetta con giardino acquistasi a Trieste. Offerte «Anche dirocata» Piccolo. 75478 S

CASETTE, orto, una pronta abitazione, vicinanza tramwai vendesi. Indirizzo Piccolo. 75632 S

COMPRAVENDITA, permuta stabili, fondi, aziende commerciali, eseguisce ufficio autorizzato. Valdirivo 33, telef. 39-72. 84315 S

QUARTIERE signorile, Fiume, completamente e lussuosamente ammobiliato, posizione centralissima, vista stupenda, vendesi prezzo lire 200 mila. Indirizzo Piccolo. 83737 S

VILLE, pronta abitazione, in posizioni diverse vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 84311 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAPELLI bruni: perseverando si vince, costantemente penso. Tantissimi 84229 U

CHIMICO, professore governativo, 12.000 stipendio, patrimonio 100.000, quarantasienne, sposerebbe signorina bella, piacente, indole buona, casalinga, corrispondente dote (anche straniera) purchè parli italiano). Escludonsi intermediari. Scrivere dettagliatamente inviando fotografia restituibile «Affetto infinito» Piccolo. 25759 U

ESTERMINATORE cimici 4 lire. Micidiale pasta nostra posta sul modo di usarla. Marca di fabbrica Astorpop. Caterina 9. Attenti contraffazioni. 75170 U

GIOVEDÌ parto per Vienna, accetto piccole commissioni. Indirizzo Piccolo. 75425 U

IMPERMEABILI. Eseguisconsi qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, tintura, confezione misura. Autorizzato stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Corso 34-I, telefono 34-83. 75016 U

INGEGNERE trentenne cerca signorina istruita scopo matrimonio. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 75016 U

MARIA. Rievoco cari ricordi d'un tempo. Attendo ansiosamente Sue notizie. Monfalcone. 84143 U

MARIA acqua in bocca con tutti. Ricevuto Monfalcone vostro biglietto. Credo riconoscervi, il cuore non s'inganna, pregovi scrivermi solito indirizzo Monfalcone. 83793 U

PENSIONATO vedovo con piccola industria sposerebbe signora seria, dote. Offerte «Pensionato» Piccolo. 75566 U

SIGNORE serio, posizione indipendente, sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere «Matrimonio sollecito» Piccolo. 84345 U

SIGNORINA media età desidera contrarre matrimonio signore serio. Offerte «Armanda» Piccolo. 75431 U

VEDOVA media età, bell'aspetto, piccolo mobilio, sposerebbe signore serio. Offerte «Piccola Ofelia» Piccolo. 75433 U